Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 15 Dicembre 1935 XIV

Udine - Anno IV - N. 299

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.59 - Milano, Via Virgilio 10, telef. 70.338

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Mentre appare incerta e lontana una chiara base iniziale di trattazione

l'Italia senza facili ottimismi agguerrisce la propria volontà

Roma, 14 (per telefono)

Una settimana fa il Duce, parlando alla Camera, metteva in guardia il popolo italiano contro gli «ottimismi prematuri ed eccessivi», e avvertiva che «quando anche un negoziato si iniziasse, non è detto che giungerebbe a felice e rapida conclusione».

Oggi, dinanzi ad una situazione che, nella sua delicatezza dimostra quante e quali complicazioni rechi con sè, occorre attenerci ancora più strettamente a quella realtà concreta che fa vedere le cose come sono e non come si potrebbe desiderare che fossero.

Le proposte sono soddisfacenti?

Iniziato l'esame del Duce sulla comunicazione relativa al conflitto italo-etiopico fatta dalla Francia e dall'Inghilterra, non v'è più ragione di altri esami pubblici, che sarebbero anche necessariamente meno completi e fondati, oltre che inopportuni.

L'esame del Duce sarà condotto con calma, in profondità, tenendo il contatto coi due principi che hanno sempre guidato la sua politica, anche nel caso etiopico: la responsabilità internazionale che compete a una grande Potenza quale è l'Italia fascista e la responsabilità nazionale per la tutela degli interessi e dei diritti dell'Italia, che si compendiano oggi in Africa orientale. Questi diritti e interessi hanno un aspetto concreto permanente. Le formule accettabili per una soluzione della vertenza etiopica devono avere un egual carattere di stabilità e di concretezza.

Le proposte presentate per l'azione della Francia e dell'Inghilterra e per mandato della Società delle Nazioni sono formulate soltanto come punto di partenza per un esame e una discussione, nei quali l'Italia potrà a sua volta portare domande di ulteriori chiarificazioni e indirizzi. Epperò non si possono ancora, neppure come tali, definire soddisfacenti, anche solo come un avviamento di discussione. Esse non tengono sufficientemente conto di tutti gli specifici bisogni italiani e delle varie condizioni che si sono create e rivelate dopo l'inizio dell'azione italiana, imposta dalla minaccia della mobilitazione generale etiopica. Pure senza entrare in particolari si può per esempio considerare già praticamente impossibile una restituzione di Axum e della circostante zona all'Etiopia, dopo che tutte le popolazioni si sono spontaneamente sottomesse alla bandiera italiana. Il cammino da percorrere non solo per raggiungere la meta, ma anche per fissare una chiara base iniziale di trattazione, appare dunque molto lungo e incerto.

Il ricorso dell'avv. Jèze e la riscossa del leghismo

Concorrono a questa incertezza varie contingenze. Anche rinunciando per ora ad un più documentato esame delle proposte, c'è da osservare come l'accoglienza che ad esse è fatta dall'altra parte interessata, e cioè dal Negus, non sia tale da far prevedere un promettente inizio di discussione. Il ricorso etiopico a Ginevra, nel quale si riconosce lo stile dell'inefabile avvocato francese Jèze, costituisce la documentazione irrefutabile dell'ostinata volontà antitaliana dell'Abissinia.

Un altro fatto tipico che non si può passare sotto silenzio è l'aspro e bellicoso tentativo di riscossa del leghismo parlamentare inglese contro il Ministero Baldwin.

Riassumendo, la situazione oggi è questa nei confronti delle proposte franco-britanniche: dimostrata cattiva volontà da parte dell'Abissinia, agitazione della massoneria, del socialismo e del radicalismo contro un eventuale regolamento del conflitto e un ritorno di fiamma societario in Inghilterra.

Questi dati sono tali da gelare anche il più cauto ottimismo e da far dubitare fortemente circa le possibilità di successo, indispensabile a un ritorno alla normalità nel settore assai più vasto della politica europea.

In omaggio alla barbarie etiopica l'antifascismo coalizzato d'Europa si è addentrato sempre più in un labirinto dal quale gli sarà difficile uscire per vie normali.

La netta realtà del momento è stata definita dalle calme e precise parole del Duce nel suo discorso alla Camera di sabato scorso. Non c'è in questi successivi sette giorni nulla di mutato. Il conflitto italo-etiopico dura nei suoi termini iniziali, dura nelle operazioni militari in Africa Orientale e dura in Europa con la resistenza della Nazione all'assedio economico delle sanzioni.

L'Italia di Mussolini ha pertanto tutto il diritto e il dovere di mantenere intatta la sua diffidenza e di agguerrire ancora la propria volontà.

Comunicato n. 71

Roma, 14

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 71:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

UN GRUPPO DI BATTAGLIONI ERITREI HA ESEGUITO IERI RICOGNIZIONI NELLA ZONA DI SCELICOT EICALLET, PRENDENDO CONTATTO CON NUCLEI AVVERSARI E COSTRINGENDOLI ALLA FUGA.

NULLA DI NOTEVOLE SUL RESTO DEL FRONTE.

Vito Mussolini partito da Milano per l'A. O.

Il saluto alla "vedetta friulana"

Milano, 14

Alle ore 19.30 col treno per Napoli è partito il direttore del «Popolo d'Italia», Vito Mussolini, volontario ufficiale aviatore diretto in Africa Orientale. La partenza del giovane nipote del Duce ha dato luogo a una vibrante manifestazione. Alla stazione erano convenuti il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le autorità e gerarchie, oltre alle rappresentanze dei Gruppi fascisti con gagliardetti e una folla enorme di Camicie Nere, che al giungere del giovane ufficiale, accolto dall'inno «Giovinezza», suonato dalla banda dei Giovani Fascisti, lo ha vivamente acclamato.

Il Segretario Federale, a nome del Fascio primogenito, gli ha consegnato una Fiamma di combattimento, che era stata benedetta dal Cardinale Arcivescovo. L'intera famiglia del «Popolo d'Italia», con a capo il redattore capo Giuliani, Manlio Morgagni e il direttore tecnico Amleto Miserocchi, schierata a lato del treno, prima della partenza ha gridato al suo giovane direttore la parola di fede e il suo forte saluto.

Alla partenza del treno, le acclamazioni si sono rinnovate, mentre la musica suonava gli inni della Patria.

Al telegramma col quale il nostro Direttore si faceva interprete dei sentimenti de Il Popolo del Friuli, Vito Mussolini — legato alla nostra terra per esservi nato e per avervi vissuto l'infanzia col Padre — ha così risposto:

«A lei, e ai camerati della vedetta friulana i miei ringraziamenti e il mio saluto memore e cameratesco.

Vito Mussolini».

I nostri ascari

(Nostra corrispondenza particolare)

Asmara, *dicembre.*

Tutti i popoli colonizzatori, nella formazione degli organismi militari costituiti per garantire la sicurezza dei loro possedimenti, hanno fatto e fanno largo impiego di elementi indigeni.

Le truppe di colore generalmente vengono organizzate secondo la struttura dell'esercito metropolitano, e sotto la direzione di ufficiali nazionali. I nostri corpi d'armata indigeni attualmente contano circa 30 mila uomini, ed hanno i quadri formati da ufficiali che in gran numero presero parte alle azioni militari libiche.

Si deve tener conto che per l'organizzazione di truppe di colore, sta in primo piano il problema dei quadri, dato che l'indigeno per dare un buon rendimento deve essere soprattutto ben guidato. Per questa ragione per inquadrare la nostra massa di uomini di colore sono stati scelti ufficiali provati nel collaudo della vita coloniale.

Il reclutamento degli indigeni si attua tenendo conto di alcune particolarità che hanno la loro importanza, e che sono prese in diversa considerazione secondo i vari paesi colonizzatori. Generalmente le varie unità si costituiscono evitando che esse siano formate da elementi di una stessa omogeneità di razza, in modo che non si creino dualismi fra i reparti, che altrimenti potrebbero risultare formati molte volte da individui appartenenti a gruppi etnici antagonisti. Queste particolarità hanno soprattutto importanza per l'organizzazione delle nostre truppe di colore in Eritrea, dove le diversità di razza, di lingua, di costumi, di religione, mantenutesi quasi intatte attraverso i secoli, sono ancora notevoli.

Il primo nucleo del nostro organismo militare coloniale risale ufficialmente al 1887 e fu costituito con gli effettivi che avevano partecipato alla nostra occupazione dell'Eritrea. Però, già nel 1885, alcuni reparti di basci-buzùc egiziani, che presidiavano allora Massaua, erano passati alle dipendenze del generale Genè che nell'autunno di quell'anno prese possesso della suddetta città in nome dell'Italia. Pochi anni dopo la formazione in Eritrea dei primi reparti coloniali, altre unità vennero costituite nel Benadir, con elementi somali.

Nel 1902 i nostri reparti coloniali ebbero una più organica sistemazione ed assunsero la denominazione di Regio Corpo di Truppe coloniali, denominazione che mantiene tuttora.

Il Corpo è costituito da reparti di elementi nazionali in servizio permanente e da truppe di colore il cui reclutamento è volontario con facoltà di contrarre una o più ferme annuali. Gli indigeni non più in servizio effettivo fanno parte della riserva.

Inoltre esistono anche le speciali formazioni indigene denominate «bande», con una forza che varia dai 400 ai 500 uomini, con funzione di polizia coloniale. Dopo l'occupazione libica l'Italia costituì anche dei battaglioni e degli squadroni reclutando elementi indigeni nella nuova Colonia. E' da tener presente che nei nostri Regi Corpi si arruolano volontari anche elementi indigeni provenienti dall'Adramut, dallo Yemen, da Aden. Questi arabi sono ottimi soldati ed hanno un forte attaccamento al Governo italiano che è tenuto nella più alta considerazione anche dalle popolazioni che abitano lungo le coste orientali del Mar Rosso.

Il soldato delle truppe regolari indigene, in tutte le nostre Colonie, è l'ascaro; mentre i buluk-basci e gli scium-basci costituiscono i graduati, i quali generalmente conoscono più o meno bene la lingua italiana.

Va considerato che il nostro organismo militare che inquadra gli elementi indigeni si rivela un potente strumento per italianizzare le popolazioni di colore a noi soggette. Gli ascari, sotto la guida dei loro ufficiali, verso i quali nutrono una grande devozione, ed a continuo contatto con gli elementi nazionali, comprendono, si rendono conto in tutta la sua portata della grande opera di civiltà prodigata dall'Italia a loro favore. L'ufficiale generalmente si interessa non solo dell'organizzazione dei reparti, ma anche delle condizioni dei propri ascari, provvedendo per essi e per le loro famiglie una condizione di vita più decorosa. Molti ufficiali poi, hanno organizzato ed organizzano delle scuole, dirette da elementi italiani, che provvedono all'educazione dei figli dei militari indigeni. D'altra parte le truppe di colore si sono dimostrate ottimi soldati ed hanno dato un grande contributo di sangue e di combattività, nelle azioni coloniali italiane, distinguendosi per il loro valore. Abituate al clima delle regioni calde, molto sobrie, poco costose, resistentissime ai disagi, assolutamente fedeli, gli ascari costituiscono gli elementi più indicati per la formazione dei reparti coloniali, e per le operazioni militari nelle terre africane. Gli indigeni delle nostre Colonie sono fieri di servire l'Italia e specialmente gli eritrei si distinguono per la loro istintiva passione militare, tanto che fin da ragazzi una delle loro massime ambizioni è quella di portare il *tarbusc* l'alto e caratteristico fez rosso degli ascari. Dalle truppe di colore della Eritrea infatti, dal 1912 in poi, abbiamo preso gli effettivi necessari per condurre vittoriosamente a termine la campagna libica. Per la nostra nuova grande impresa coloniale l'organizzazione delle truppe indigene è stata naturalmente sviluppata. Prima degli avvenimenti di Ual-Ual, le forze delle nostre Colonie dell'Africa Orientale erano esigue, ciò che dimostrava da parte dell'Italia non esservi alcun proposito di aggressione, mentre era in atto il perfezionamento dell'organismo militare etiopico naturalmente diretto contro i nostri possedimenti. In Eritrea le forze indigene non superavano i 5000 uomini, organizzati in cinque battaglioni e in diverse batterie, mentre in Somalia gli effettivi si aggiravano sui 4000 armati. Inoltre le nostre due frontiere non presentavano un vero e proprio sistema di difesa permanente atto a sbarrare la via ad una possibile meditata invasione.

L'impresa abissina non fu voluta militarmente dall'Italia, e quindi nemmeno in tal senso preparata. Per molti anni noi cercammo di attuarla mediante la collaborazione con l'impero, per una penetrazione di civiltà e di lavoro, per favorire pacificamente le nostre necessità di espansione, per lo sfruttamento di territori la cui mancata valorizzazione costituisce oltre tutto una ingiustizia. Il trattato del 1928 dimostrò chiaramente i nostri propositi collaborazionistici. Falliti per malafede e ostilità dell'Etiopia questi sforzi, l'Italia minacciata nella stessa sicurezza dei propri possedimenti, ha dovuto intervenire militarmente, con l'intento di prevenire e quindi stroncare l'aggressione etiopica che per molti tentativi e per molti segni si andava maturando.

Il Regime fascista ha voluto risolvere definitivamente il problema della sicurezza delle nostre Colonie e quello inderogabile della nostra espansione verso l'unico possibile angolo africano sfruttabile. E' stato organizzato a questo scopo il più imponente corpo di spedizione che la storia del colonialismo europeo ricordi.

Con le unità nazionali cooperano efficacemente le valorose truppe indigene combattenti intrepidi e araldi di liberazione.

Giorgio Lunardini

L'organizzazione civile intensificata nel Tigrè

Asmara, 14

In tutto il Tigrè l'organizzazione civile del territorio va assumendo un carattere definitivo. L'agricoltura riprende il suo pieno ritmo lavorativo, i traffici e i commerci registrano un continuo aumento, facilitato dalle nuove arterie stradali. Si aprono nuove scuole, si hanno frequenti proiezioni cinematografiche e le popolazioni del Tigrè vengono così vivificate dal soffio della civiltà.

(Radio A. O.)

Reparti della "Tevere" sbarcati a Mogadiscio

Mogadiscio, 14

Stamane sono qui sbarcati i primi contingenti della Divisione Tevere.

Napoli, 14

Stamane sono continuati ad affluire al porto dai comuni della Terra del Lavoro molti reparti di Camicie Nere della Divisione Tevere per imbarcarsi sul «Sardegna». L'imbarco, alla presenza di una imponente folla acclamante si è protratto per tutto il pomeriggio. La partenza è avvenuta alle ore 19 fra rinnovate manifestazioni.

Le offerte di oro in Eritrea

Asmara, 14

Continua in tutta l'Eritrea l'offerta di oro. Alla Segreteria Federale giungono quotidianamente oggetti provenienti da uomini e donne di ogni ceto e di ogni età. La piccola colonia italiana di Gibuti ha inviato all'Asmara diecimila lire in contanti e una cassetta piena di oggetti d'oro.

Il 18 dicembre l'Italia sarà imbandierata

Roma, 14

Il Foglio di disposizioni, in data odierna, del Segretario del Partito, reca, tra l'altro: «La Nazione, il 18 dicembre XIV E. F. Giornata della Fede, della inaugurazione di Pontinia e 3° dell'assedio economico, dovrà essere imbandierata dall'alba al tramonto».

L'oro donato da Udine e dal Friuli ha superato il quintale

(Stefani)

Conversazioni di Hitler con l'Ambasciatore britannico

Berlino, 14

Il «D. N. B.» pubblica il seguente comunicato:

Il Führer e Cancelliere del Reich ha ricevuto ieri, in presenza del Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore britannico. In una conversazione aperta e fiduciosa è stata continuata la discussione sulla possibilità di eventuali limitazioni degli armamenti e del noto progetto anglo-francese di un patto aereo fra le potenze di Locarno.

I missionari della Consolata cacciati dall'Etiopia

Roma, 14

E' pervenuta al Superiore Generale dei Missionari della Consolata di Torino una lettera del P. Gabriele Quaglia della Prefettura del Kaffa (Etiopia) in cui si narrano le vicende dolorose della espulsione dei Missionari dall'Etiopia. La lettera — informa «La Corrispondenza» — è datata da Gambela 17 ottobre. Essa dice che l'ordine di espulsione stabiliva la partenza dei missionari entro il tempo massimo di due ore. La Chiesa venne occupata da soldati che, col cappello in testa, sdraiati sui banchi, chiacchieravano e ridevano senza alcun rispetto. I missionari si affrettarono a consumare, comunicandosi a vicenda, le Sacre Particole racchiuse nella pisside. Circondati da soldati non poterono neppure cambiarsi d'abito. Alle suore fu vietato di celarsi sotto le tende che proteggono i loro letti. Essi partirono senza alcuna provvista e alla prima tappa non avevano seco che un secchio di peperoni! Nessuno dei cristiani indigeni potè avvicinarli per salutarli.

Sui beni immobili dei missionari venne apposto un suggello con la scritta «proprietà dell'Imperatore». Le guardie incaricate di vigilarli, rubarono loro due impermeabili e le coperte dei muli.

La convocazione di due Corporazioni

Roma, 14

La Corporazione industrie estrattive, che è stata convocata per il 19 corrente alle ore 16 a Palazzo Venezia discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Stato attuale e possibilità di sviluppo della produzione mineraria italiana con particolare riguardo ai combustibili fossili, al ferro, allo zinco, al piombo, all'alluminio, all'antimonio, al manganese; 2. giacimenti asfaltiti nazionali e possibilità del loro sfruttamento per la produzione di olii minerali; 3. intensificazione delle ricerche minerarie nel Regno; 4. situazione della industria marmifera; proposte per: a) la istituzione dell'albo degli industriali e dei commercianti del marmo; b) la compilazione di un listino obbligatorio di vendita; c) la compilazione del campionario dei marmi tipici.

La Corporazione del vetro e della ceramica, che è stata convocata per il corrente giorno 28 alle ore 16 a Palazzo Venezia discuterà il seguente ordine del giorno: 1. apprendistato nelle industrie del vetro e della ceramica; 2. rifornimento delle materie prime per l'industria del vetro; 3. rifornimento delle materie prime per l'industria della ceramica; 4. istruzione professionale e stazione sperimentale del vetro; 5. istruzione professionale della ceramica d'arte; 6. unificazione dei metodi di verifica della neutralità dei vetri.

Le direttive del Duce ai medici d'Italia

Roma, 14

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo direttorio nazionale del Sindacato fascista dei medici con tutti i dirigenti delle sezioni tecniche e corporative, presentatigli dal direttore della Confederazione professionisti e artisti.

Al saluto rivoltogli dal segretario nazionale on. Morelli il Duce ha risposto richiamandosi alle norme già impartite ai medici italiani, nel discorso del Campidoglio, aggiungendo specifiche istruzioni per l'azione da svolgere nell'attuale momento.

Fra gli ottimisti non è il combattente in A. O.

SANZIONI

CONTRABBANDO SOCIETARIO DI ARMI

G. DELLA MEA

I sommergibili dopo la guerra mondiale

Le audacissime imprese dei sottomarini germanici nella guerra mondiale, i loro innegabili successi, il danno prodotto all'Intesa, colla distruzione di enormi quantità di naviglio mercantile e di incalcolabili ricchezze, costituite dal carico perduto, avevano esaltato la fantasia anche di qualche circolo navale, avevano fatto credere che l'era delle grandi navi fosse finita. Di fatti non erano rimaste le flotte da battaglia chiuse nelle basi ben custodite a covare la propria paura di vedere da un momento all'altro spuntare il periscopio di un sommergibile, o disegnarsi la scia di un siluro? Quale era stata la loro attività guerresca? Tranne la tanto discussa battaglia dello Jutland mai esse si erano cimentate col nemico in qualche azione importante, mentre del naviglio di superficie, eccettuate le unità minori infaticabilmente prodigatesi, erano stati i soli incrociatori leggeri quelli che avevano, nei primi mesi, dimostrato la loro ragione di essere, nella lotta contro le linee di comunicazione da parte tedesca, nella loro difesa da parte degli Alleati.

Il ragionamento apparentemente giusto, in realtà era profondamente errato.

La «Great Fleet» aveva conquistato senza combattere il «potere marittimo», per la spontanea rinuncia della Germania a contenderglielo; a che prò impegnarla se nessun altro fine maggiore si poteva volere e raggiungere?

Ma se fu possibile di mantenere e di rendere sempre più rigoroso il blocco delle coste germaniche, se fu possibile chiuderle a ogni commercio di importazione, non fu precisamente a causa della «Great Fleet», la quale costituiva una forza in potenza che i tedeschi non avevano l'ardimento di attaccare?

E non fu per la medesima ragione che sempre più difficile fu per i sommergibili di agire contro il traffico dell'Intesa? E, per contro, non fu proprio alla «Flotta di Alto Mare» che la Germania dovette la salvezza delle proprie coste, delle proprie grandi città marittime, da ogni minaccia di incursioni o di sbarchi nemici?

Per queste considerazioni, nonostante le polemiche ardenti sostenute da chi affermava la preponderanza della «polvere di mare» sul «naviglio di linea», gli ambienti responsabili non commisero mai, in nessun paese, l'errore di rinunciare alle grandi navi, di aderire a teorie che troppo care si sarebbero pagate nel caso di nuovi conflitti.

Fu per questa ragione che nel febbraio del 1922 a Washington, durante la conferenza per la riduzione degli armamenti, di cui furono principali attori gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e il Giappone, la proporzione di potenza fra le varie armate navali fu stabilita in base al tonnellaggio dei complessi di grandi navi.

Quanto ai sommergibili si continuò a discutere e, naturalmente, ciascuna Nazione secondo un proprio punto di vista utilitario. Ne chiedeva l'abolizione l'Inghilterra, scottata dagli avvenimenti della guerra mondiale, in seguito ai quali era stata quasi ridotta a chiedere la pace, per il rigorosissimo blocco subito da parte dei sommergibili tedeschi.

Per contro affermava la necessità di mantenerli la Francia, la quale in quest'arma vedeva il mezzo più efficace e conveniente per difendere il proprio territorio, per minacciare quelli vicini e, soprattutto, per proteggere le sue ricche, prospere ma lontane colonie.

L'Italia infine si dichiarava disposta ad aderire alla abolizione dei sommergibili a condizione che si abolissero contemporaneamente anche le navi di portata superiore alle 10.000 tonn. con artiglierie superiori ai 203 mm.

I contrasti fra le potenze marinare d'Europa resero impossibile fra esse ulteriori accordi navali, e che furono stabiliti unicamente fra Inghilterra, Stati Uniti, Giappone che successivamente si accordarono nel limitare anche gli incrociatori di portata inferiore alle 10.000 tonn., le siluranti di superficie e i sommergibili, entro certi limiti di grandezza.

La guerra mondiale è stata una grande maestra in fatto di guerra sottomarina, e se mentre essa si svolgeva mancò il tempo, nella urgenza delle costruzioni, di profittare di tutte le esperienze che a mano a mano si andavano compiendo, queste furono oggetto di attenti studi subito dopo, e portarono alla costruzione di unità perfette sotto ogni riguardo, che assai difficile sarà migliorare ancora, a meno che qualche nuovo ritrovato non giunga a rivoluzionare la tecnica attuale.

Però nonostante ogni progresso, l'efficienza del naviglio sottomarino appare più diminuita che aumentata, e questo specialmente in conseguenza del considerevole aumento nella velocità delle navi di superficie e, quindi, nello scarto di velocità fra queste e i sommergibili.

Esaminando i tipi più moderni nel 1918, troviamo di fatti che allora le grandi navi più veloci erano gli incrociatori di battaglia britannici tipo Renown di 32 nodi; però la media si manteneva, per le corazzate di linea, inferiore ai 25 nodi. Gli incrociatori leggeri avevano una velocità media di 25 a 28 nodi, con un massimo di 29 nei tipi britannici «Cantau». I cacciatorpediniere non superavano i 32 nodi, con un massimo di 36 nel tipo «Impavido», dell'armata italiana. Per contro la velocità dei sommergibili era allora inferiore ai 18 nodi in superficie e agli 11 in immersione, con un massimo nel battello britannico «Nautilus», di nodi 21-12.

Ma se le velocità dei sommergibili sono restate invariate, sono cresciute, come si è detto, quelle delle navi di superficie.

I progetti delle più moderne navi di linea, le italiane «Vittorio Veneto», «Littorio», in costruzione l'una a Trieste, nel Cantiere di San Marco (Cantieri Riuniti dell'Adriatico) e l'altra a Genova, nei Cantieri Ansaldo, prevedono che si raggiungeranno i 32 nodi, mentre gli incrociatori (l'italiano tipo «Trento») corrono a oltre 39 nodi, gli incrociatori leggeri raggiungono i 43, sempre in una nave italiana, l'«Alberico da Barbiano», mentre li superano in un cacciatorpediniere francese, il «Cassard» che tocca i 43,4.

A ridurre ancora di più il pericolo della minaccia dei sommergibili, stanno le modificazioni che sono state apportate alle strutture delle navi da guerra di ogni tipo, non solo quelle delle grandi navi (oggi sono state modificate a questo fine tutte quelle in servizio, in tutte le nazioni, anche le più vecchie) ma anche del naviglio minore. Così, ad esempio, se in talune delle prime quali le britanniche «Nelson» e «Rodney» è garantito il galleggiamento anche se non uno ma parecchi siluri riuscissero a colpirle, neppure delle seconde è certa la perdita, se il colpo non giunge nelle parti più vitali.

Si aggiungono infine i nuovi, perfettissimi, strumenti di segnalazione che sono stati studiati; acustici ed elettrici. Posto che un sommergibile se non è posato sul fondo o se non galleggia, deve necessariamente tenere le macchine in moto, si è trovato oggi il mezzo di segnalarne la presenza nel raggio di parecchie miglia dalla base di ascolto, su navi o costiere. Di più è anche possibile, con speciali strumenti elettrici, di segnalare anche grosse masse di metallo che siano immerse, e dal genere delle segnalazioni, si può capire, col sussidio delle informazioni, che certo non mancheranno, se un battello avversario sia nelle vicinanze, adagiato sul fondo.

In conseguenza, mentre l'azione dei sommergibili contro il naviglio da guerra appare difficile, poco redditizia, e rientra nel grande quadro dei normali eventi di guerra, anche se si svolge contro navi mercantili in convoglio o isolate che siano armate e che dispongano dei mezzi di ascolto necessari, non rappresenta più una minaccia contro alla quale sia impossibile lottare.

Tutto ciò tende non a svalutare l'arma sottomarina, che costituisce un mezzo di lotta indispensabile per ogni nazione marinara, ma a darle il suo giusto posto, nel quadro delle forze navali oggi in servizio.

E infatti vi sono larghe possibilità di azione per i sommergibili moderni, che se non sono stati migliorati nella velocità, presentano, in confronto di quelli della guerra, caratteristiche di molto superiori in fatto di sicurezza, di armamento e di abitabilità.

I sommergibili troveranno in avvenire il loro più conveniente impiego e nella guerra al traffico commerciale nemico, e quali posamine.

La guerra ha dimostrato le enormi difficoltà che creano alla navigazione i campi minati, e ha dimostrato anche come sia possibile estenderli al di là di ogni prevedibile possibilità.

Nel Mare del Nord si possono calcolare a centinaia di migliaia le mine seminate dai Tedeschi e da Alleati, e tutti ricordano gli imponenti sbarramenti di mine che chiudevano il canale d'Otranto al passaggio dei sommergibili austriaci e tedeschi.

Attualmente possiamo considerare tre categorie di sommergibili: quelli di piccola crociera, destinati più specialmente alla difesa delle coste o, comunque, ad agire in prossimità di esse; quelli di media crociera, che potranno allontanarsi dalle proprie basi per missioni di offesa o di difesa del traffico, specialmente all'uscita dei porti; quelli infine di grande crociera, od oceanici, o incrociatori sommergibili, destinati alle missioni più lontane.

Ricordiamo fra questi ultimi i più grandi fino ad oggi costruiti; il britannico «X 1» di tonnellate 2780-3600, lungo quasi 100 m., armato di 4 cannoni da 106 mm., e

mitragliatrici e 6 tubi lanciasiluri da 533 mm. con motori Diesel da 6000 HP. e di motori elettrici da 2600 HP che può rimanere immerso due giorni e mezzo, e costò la bellezza di lire sterline 1.044.158. Il francese «Sourcouf», ancor più grande, di tonn. 2880-4300, lungo 120 m. armato di 11 cannoni da 203 mm. 3 da 37 mm.AA., 4 mitragliatrici, 14 tubi lanciasiluri da 550 mm. e 22 torpedini, con motori Diesel da 7600 HP. ed elettrici da 3400 HP. I tipi americani «Argonaut», di tonn. 2750-4080.

Le grandissime costruzioni di cui ho fatto cenno debbono, almeno per il momento, ritenersi un massimo, poichè gli orientamenti generali sono oggi per dislocamenti assai inferiori, in genere al di sotto delle 2000 tonn. in superficie, dimensioni che nè l'Italia nè il Giappone hanno mai superato. Di fatti il tipo «Kaigun» della marina giapponese si limita a tonn. 1955 - 2500 con due cannoni da 140 mm., una mitragliatrice e 6 tubi lanciasiluri da 533 mm mentre l'Italia, tenendosi in limiti ancor più modesti, e pur disponendo di battelli della più grande efficienza (lo dimostrano le crociere nell'Atlantico settentrionale e il periplo dell'Africa compiute da nostri sommergibili di grande crociera) non ha superato le 1393-1913 tonn. dei tipi «Pietro Micca» (Cant. Tosi di Taranto); armati di 2 cannoni da 120 mm., 6 lanciasiluri da 533 mm. e 40 mine.

Anche nell'armamento pare che si vogliano evitare le artiglierie di grande potenza, limitando quelle installate a un calibro di non oltre 152 mm. il massimo che consenta il caricamento a mano. Non si vedranno quindi più mostruosità simili al britannico «M. 3», costruito sulla fine della guerra, di tonnellate 1510-1952, armato di un cannone da 305 mm.

Alla fine del 1934 la situazione del naviglio sommergibile presso le grandi nazioni marinare era la seguente:

Inghilterra: 55 unità in servizio, 8 in costruzione e 3 in programma.

Stati Uniti: 84 in servizio, 4 in costruzione e 6 in programma.

Giappone: 62 in servizio e 9 in costruzione.

Italia: 65 in servizio e 13 in costruzione.

Francia: 108 unità.

Carlo de Rysky

Il Sacrario della Vittoria
inaugurato a Torino dal Principe Umberto

Torino, 14

Il Sacrario della Vittoria sorto per iniziativa del conte Cesare Giriodi di Panissera nella sede dell'Associazione combattenti è stato inaugurato stamane con un solenne rito di fede reso maggiormente austero e significativo dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'Augusto Principe, prima di assistere a questa alta manifestazione di fede, con un gesto di alto valore ideale ha voluto rendere omaggio alla memoria delle Camicie Nere che hanno irrorato col loro sangue generoso le strade e le piazze di Torino nella difesa e nella valorizzazione della vittoria.

Umberto di Savoia, giunto stamane nella nostra città, si è recato infatti alle 11 alla Casa Littoria ove il Segretario federale per rendergli degno omaggio aveva convocato tutte le gerarchie, le quali hanno accolto il Principe, salutato militarmente da una compagnia di fanti del 91° Reggimento e da un reparto di Camicie Nere. Umberto di Savoia entrava nel Sacrario dei Caduti fascisti, dove si intratteneva alcuni istanti in religioso raccoglimento dinanzi alla stele crociata che ricorda il sacrificio dei camerati che il Fascismo torinese onora. Il Principe quindi apponeva la sua firma all'albo dei visitatori, che già reca la firma di S. M. il Re Vittorioso. In questa sala il Federale ha presentato i congiunti dei Caduti al Principe, che ha manifestato loro le espressioni della sua simpatia.

Umberto di Savoia usciva quindi dalla cappella votiva della Casa Littoria e, salito al primo piano, passava in rassegna gli addetti della Federazione e le delegate dei Fasci femminili. Al saluto al Re e al Duce, ordinato dal Federale, alta e possente si è levata la risposta che voleva essere ed è stata un solenne giuramento di fede.

Lungo la scala che dalla Federazione fascista reca a quella dell'Associazione combattenti, è stato schierato un servizio d'onore. Il Sacrario si presenta veramente suggestivo nell'insieme armonico delle tenui luci riflesse e nei marmi pregevoli. L'arrivo del Principe, che era accompagnato dal Generale Tua, è stato salutato dagli squilli di tromba. Dopo che lo Augusto Ospite è stato ossequiato dal presidente dell'Associazione nazionale on. Amilcare Rossi, è avvenuta la benedizione del Sacrario e della bandiera che i mutilati hanno donato ai combattenti. Il Principe ha quindi posto una corona di lauro nel Sacrario e poi, salutato da una vibrante acclamazione a Casa Savoia, ha lasciato la sede dell'Associazione tra rinnovate dimostrazioni.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dai dirigenti dell'Associazione Naz. Combattenti, e dal presidente della Federazione di Torino, si è recato a visitare il laboratorio «Fonte benefica» che occupa le orfane dei Caduti in guerra. L'on. Rossi e l'onorevole Cao di S. Marco, hanno illustrato a S. A. R. il funzionamento dell'Istituto. Il Principe si è affabilmente intrattenuto colle giovanette intente a preparare indumenti per le truppe in Africa Orientale.

Ossequiato dai dirigenti e da una folta massa di cittadini, che si era assiepata dinanzi al laboratorio, il Principe si è poi portato a visitare il Doposcuola di un Circolo sezionale dei combattenti in via Cuneo. Dinanzi al circolo combattentistico il Principe ha passato in rivista la Legione avanguardisti moschettieri, compiacendosi cogli ufficiali per il comportamento del reparto. Ha poi visitato il Circolo del Doposcuola che ospita cinquecento figli di ex combattenti. Al termine della visita il Principe è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte delle Camicie Nere, dei combattenti e degli avanguardisti schierati nella via.

Il Senato acclama
I provvedimenti per l'A. O.

Roma, 14

La seduta odierna del Senato ha inizio alle 15 sotto la presidenza di S. E. Federzoni.

Si apre la discussione sul disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 23 maggio 1935 n. 948 che dà facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni aventi vigore di legge per la difesa e il riordinamento delle colonie dell'Africa Orientale.

Colonna esalta la forza dell'Italia in armi e saluta nei pionieri d'Africa i degni rappresentanti della civiltà di Roma. Ricorda le parole dette dal Duce al Senato e concludendo invita l'Assemblea, nel momento in cui si accinge a votare questo disegno di legge, ad inviare un fervido reverente devoto saluto al nostro augusto ed impareggiabile Sovrano *(l'Assemblea si leva in piedi ed applaude lungamente e ripetutamente)* ai degni Principi di Casa Savoia, che come sempre anche oggi hanno sentito l'anima della Nazione vibrante all'unisono con l'anima loro: *(vivissimi applausi)*.

Pecori Giraldi rileva che il disegno di legge afferma un dato di fatto essenziale: la comunione di direttive e di fini nell'Africa Orientale non è una necessità militare del momento, ma la conseguenza di posizioni assunte dall'Italia da mezzo secolo in Eritrea ed in Somalia, dove abbiamo sperimentato le insidie e le offese del continente, al quale pur era stata data possibilità di buon vicinato col trattato del 1928. Rievoca le nostre vicende in quelle Colonie, esamina la situazione attuale con riferimenti al rendimento delle truppe indigene e conclude augurando agli italiani di poter veder presto definita la questione africana a vantaggio e a gloria del nostro Paese *(applausi vivissimi)*.

Berio, relatore, si associa alle parole pronunciate dai precedenti oratori. Propone che, facendo seguito alla solenne manifestazione fatta dal Senato il 9 novembre, anche questo disegno di legge sia votato per acclamazione, elevando il pensiero alla sacra persona di S. M. il Re e al Capo del Governo *(i senatori, in piedi applaudono vivamente)*.

Sono quindi discussi ed approvati alcuni disegni di legge, fra cui quello concernente modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, dopo brevi dichiarazioni del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Bollettino Militare
Un autografo del Re al gen. Zoppi - Nel Comando della 13ª Brigata di Fanteria di Udine

Roma, 14

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un autografo reale indirizzato a S. E. il Generale di Corpo d'Armata Ottavio Zoppi in occasione del suo collocamento in ausiliaria a domanda.

S. M. il Re ricorda i segnalati servizi che il Generale Zoppi rese nella campagna italo-turca a Rodi e a Psitos e nell'ultima grande guerra rilevando come due promozioni per merito di guerra e quattro ricompense al valore siano state il meritato premio alle sue doti di soldato e di comandante. Ricorda altresì l'opera previdente, illuminata e sagace svolta dal Generale Zoppi nelle alte cariche assunte dopo la guerra e particolarmente quale ispettore della Fanteria, ufficio in cui egli ha saputo, con quella passione che ha sempre caratterizzato tutta la sua operosità, dedicare la sua lunga esperienza di pace e di guerra ad una sempre maggiore elevazione dell'Arma contribuendo a dotarla di mezzi rispondenti alle nuove esigenze.

L'autografo reale così conclude: «Comandante designato d'Armata di Bologna, Ella ha chiuso la sua nobile carriera con nuove concrete attività. Con vivo rammarico ho firmato il decreto del suo collocamento in ausiliaria a domanda. In questa circostanza mi è grato di porgerle, caro generale, un affettuoso, augurale saluto».

Il Bollettino Militare reca, tra altre disposizioni:

Rovere, Generale di Brigata, cessa dal comando 13ª Brigata Fanteria (Udine) ed è nominato comandante Brigata Fanteria Caprera. — Col. *Nuvoloni*, cessa dal comando della zona militare Istria (Pola) ed è incaricato delle funzioni di Comandante della 13ª Brigata Fanteria (Udine).

Il primo treno merci
alla Stazione del Vaticano

Roma, 14 *(per telefono)*

E' giunto alla Stazione del Vaticano il primo treno merci, una locomotiva e dodici vagoni, contenente il materiale per il padiglione della Mostra della Stampa, che sarà inaugurata nella prossima primavera. Il treno era accompagnato dal direttore della Stazione Roma San Pietro. Nelle operazioni di scaricamento un operaio è stato leggermente infortunato.

Mutamento in Cecoslovacchia

Le dimissioni di Masaryk
da Presidente della Repubblica

Praga, 14

Il Presidente della Repubblica Masaryk ha dato le dimissioni dalla carica in una cerimonia solenne, alla presenza del Presidente del Consiglio Hodza, del Presidente della Camera, del Presidente del Senato e di altri funzionari del suo Gabinetto. Erano pure presenti i membri della famiglia Masaryk. Il Presidente della Repubblica ha dichiarato alle alte autorità dello Stato che intendeva dimettersi dalle sue funzioni e che questa sua decisione era irrevocabile. In virtù della costituzione i poteri del Presidente passano al Governo fino alla nomina del successore che avverrà, come è stato annunziato, il 18 dicembre.

I Ministri, riunitisi, hanno preso atto delle dimissioni di Masaryk ed hanno deciso di presentare un progetto di legge che gli conserverà vita naturale durante la sua lista civile e la sua residenza al castello di Lamy. Prima di dare le dimissioni Masaryk ha firmato un decreto di amnistia per tutti i condannati politici, salvo quelli che hanno agito in relazione con l'estero. Masaryk ha pubblicato un'ordine del giorno all'Esercito.

Alle ore 16 il Presidente del Consiglio Hodza ha annunziato alla radio le dimissioni di Masaryk, esprimendo il dolore della Nazione in questo momento storico.

Altalena parlamentare

Un nuovo Gabinetto
costituito in Spagna

Madrid, 14

Il nuovo Gabinetto, oggi costituito, è così suddiviso: Presidenza Portela Balladares; Finanze Chapaprieta; Guerra generale Molero; Marina vice ammiraglio Salas; Agricoltura Commercio ed Industria Depablo Blanco; Lavori Pubblici e Comunicazioni Cirilo Delrio; Giustizia e Lavori Alfredo Martinez; Istruzione Becerra; Affari Esteri Develasco; Ministro senza portafoglio Rahola. Cirilo Delrio è incaricato provvisoriamente del Ministero della Guerra.

Portela Balladares ha dichiarato di avere avuto dal Presidente della Repubblica l'assicurazione che le Cortes saranno sciolte nel caso in cui queste non accordassero l'aiuto necessario al suo governo.

Allo scopo di permettergli di venire a prendere il portafoglio della Guerra sono stati sospesi gli arresti, che il generale Molero stava scontando a Pamplona e che gli erano stati inflitti per ordine dell'ex Ministro della Guerra generale Gil Robbles perchè aveva lasciato il suo posto di Valladolid senza autorizzazione allo scopo di venire a Madrid, dove era stato chiamato in consultazione da Maura quando questi cercava di costituire il Gabinetto.

I "giudici dell' Inferno,, riprendono la loro attività

Altri pacchi postali che scoppiano a Parigi

Parigi, 14

I famosi «giudici dell'Inferno» hanno ripreso la loro attività con grande disprezzo degli addetti alle poste parigine. Appunto durante l'anno scorso, come si rammenterà, si erano scoperti parecchi pacchi postali contenenti esplosivi accompagnati da una lettera poligrafata portante le firme di «Minosse, Eaco e Radamante». La polizia credeva si trattasse dell'atto di uno squilibrato, tuttavia essa non riusciva a scoprire l'autore.

Nella giornata di ieri in tre uffici postali di Parigi, si sono verificate esplosioni di pacchi su cui era l'indicazione di «campione senza valore». L'inchiesta ha stabilito che nei tre casi si trattava di piccoli ordigni infernali analoghi a quelli dell'anno scorso. Questi ordigni erano adattati in modo che l'esplosione doveva avvenire al momento dell'apertura del pacco. Ieri i pacchi sono esplosi mentre gli addetti postali vi imprimevano il timbro. I pacchi erano accompagnati dalla solita lettera con la firma dei tre giudici infernali. Fortunatamente non si sono avuti a lamentare feriti.

IN BREVE
ESTERO

Gli studenti egiziani hanno fatto ieri al Cairo nuove dimostrazioni. Alcune persone sono rimaste lievemente ferite.

Alcune leggi, emanate dal Governo germanico, elevano ad ente di diritto pubblico la camera nazionale degli avvocati e quella dei medici.

Sono in isciopero a Belgrado tutti gli studenti in seguito ai torbidi avvenuti nella Casa degli studenti per la nomina di un rettore non desiderato. Ieri notte la polizia è penetrata nella Casa per ristabilire l'ordine e per compiere una inchiesta. Sono avvenute vivacissime colluttazioni. Da ieri gli edifici universitari sono chiusi e i gendarmi sorvegliano le adiacenze.

Una banda di contrabbandieri, composta di 140 giapponesi che portavano 250 mila dollari messicani, è stata arrestata dalla polizia consolare giapponese di Sciangai.

Un violento incendio ha distrutto a Hjoervring (Jutland del nord) una casa di campagna. Sei giovani dai 16 ai 18 anni sono rimasti bruciati.

Il termometro è sceso a Parigi a 4 gradi sotto zero.

Una tremenda tempesta ha semidistrutto il villaggio di Oustvolchetsk nel Kamichaka. Gli aeroplani riforniscono le popolazioni rimaste senza ricovero e il governo di Mosca ha disposto altri soccorsi.

Lo schizzo di Rembrandt del Borgomastro Jahe Six, che era stato venduto ad Amsterdam per 8.200 sterline nel 1928, è stato rivenduto oggi all'asta a Londra per 2500 sterline.

INTERNO

La Camera dei deputati si riunirà martedì, trentesimo giorno dell'assedio economico, alle ore 15. All'ordine del giorno sono 36 progetti di legge.

Il Consiglio Centrale dell'Istituzione nazionale fascista di cultura si è riunito ieri, sotto la presidenza del sen. Giovanni Gentile ed ha deliberato di promuovere in Roma, il 18 gennaio 1936, l'adunata di tutte le forze culturali della Nazione.

Nella caserma del 127 Fanteria a Pistoia una mula di dotazione al reggimento stesso ha partorito un muletto di piccolissime proporzioni, ma così ben conformato che è stato inviato all'Istituto Superiore di Scienze per gli opportuni studi sul fenomeno.

Vetture in fiamme
in una stazione spagnola

Madrid, 14

Alla stazione di Merida, le faville di una locomotiva hanno incendiato del petrolio che si trovava sparso fra i binari. Le fiamme si sono propagate ad un vagone cisterna e ad altre 14 vetture che sono andate distrutte. Due vetture, cariche di esplosivi, sono state sganciate ed allontanate, con rapidissima manovra, mentre lingue di fuoco stavano per lambirle. — *(Radio Stefani)*

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di Calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Alessandria-Fiorentina
Milan-Palermo
Sampierdarena-Roma
Torino-Bologna
Bari-Genova
Brescia-Triestina
Lazio-Ambrosiana
Napoli-Juventus

DIVISIONE NAZIONALE B

Catania-Verona
Viareggio-Aquila
Pro Vercelli-Siena
Lucchese-Atalanta
Taranto-Pistoiese
Foggia-Messina
Livorno-Novara
Modena-Pisa
Vigevano-Spal

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Fiumana-Udinese
Treviso-Fano
Forlimpopoli-Jesina
Vicenza-Padova
Venezia-Rovigo
Anconitana-Libertas
Pro Gorizia-Trento
Mantova-Grion

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Fortitudo-Triestina
Pieris-Pro Gorizia
Grion-Palmanova
Udinese-Monfalcone

PRIMA DIVISIONE

Udinese B - Monfalcone

(Campo Moretti, ore 14.30)

L'Udinese B, che anche questo anno appare fra le più quotate per la vittoria del girone giuliano di prima divisione, disputerà dunque oggi la sua sesta partita, contro il Monfalcone. Nessuna sconfitta ha finora ostacolato la marcia dei bravi cadetti bianco-neri e l'odierna avversaria — da quanto appare dal suo comportamento tenuto fin'ora — non dovrebbe costituire un vero pericolo per l'immacolata tabella delle sconfitte.

Il Monfalcone è una squadra formata quasi interamente da nuovi elementi e, per quanto non si sia affermata, ha ripetutamente però dato prova di buona classe e di disporre di un gioco tecnico e veloce.

Il confronto di oggi perciò, ha pure il suo lato di interesse e non mancherà di richiamare il consueto pubblico di appassionati al polisportivo Moretti. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e la squadra bianco-nera, come abbiamo comunicato, prenderà il campo nella seguente formazione: Gori; Zanussi e Cirol; Foini, Tavano e Michelloni; Marini, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Sdraulig: riserva: Tonon.

PALLACANESTRO

Il IV Gruppo Rionale campione della provincia

Ieri alle ore 15, alla presenza del Vice Presidente e dei dirigenti del Comitato Provinciale, si è svolta nella Palestra della Casa del Balilla, la finale del campionato di palla canestro tra le squadre del I° e del IV° Comitato Rionale. L'incontro combattutissimo, si è chiuso con la vittoria del IV° Comitato Rionale per 14 a 11. Con la vittoria odierna il IV° Comitato Rionale è proclamato campione provinciale di palla canestro dell'Opera Balilla. La partita è riuscita molto interessante: ambo le squadre hanno dimostrato ottima preparazione. Un plauso dunque tanto alla vincente quanto alla valorosa avversaria. All'incontro assistevano pure in gran de numero gli organizzati appartenenti ai due rioni. Ha arbitrato il direttore ginnico - sportivo provinciale.

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

A CURA DELL'UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Provvedimenti per la resistenza

Il Duce ha ricevuto il Comitato tecnico della Confederazione fascista degli agricoltori che, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, ha studiato un piano organico di provvedimenti da attuarsi nel *campo della produzione agricola* per far fronte alle sanzioni. L'on. Muzzarini ha riferito sul lavoro che in base alle superiori direttive è stato svolto dal Comitato al fine di utilizzare tutte le possibilità tecniche della produzione agricola e di dare alla stessa una disciplina rispondente alle esigenze del Paese impegnato fieramente a resistere nell'iniqua lotta ad esso imposta dalle sanzioni.

In tema di provvedimenti per la resistenza, il Comitato, dopo attento e profondo esame, ha fissato i seguenti obiettivi: a) mantenere o rafforzare la efficienza produttiva dell'agricoltura per la copertura del fabbisogno alimentare e foraggero del Paese; b) incrementare la produzione delle materie prime sopperendo con nuove coltivazioni industriali alla eventuale mancata o ridotta importazione di materie prime straniere; c) equilibrare la produzione delle derrate normalmente destinate all'esportazione in relazione alla sua effettiva possibilità; ed è giunto alla conclusione che la produzione agricola può bastare a far fronte ai bisogni alimentari del Paese già disciplinati dalle restrizioni adottate o da adottare.

Il Comitato ha segnalato in proposito i provvedimenti che a suo parere sarebbero più utili per il pieno raggiungimento dello scopo. Particolarmente l'agricoltura svilupperà la propria attività antisanzionista dando, con ogni possibile mezzo tecnico, incremento alla produzione cerealicola, con speciale riguardo al grano e all'avena e a quella delle leguminose da granello. Circa la produzione carnea, l'agricoltura può fare fronte con la organizzazione zootecnica e sviluppando al massimo possibile, anche attraverso accordi sindacali, gli allevamenti di bassa corte, e può inoltre assicurare la fornitura di altri prodotti di importanza considerevole: latte alimentare, latticini, frutta fresca, secca o conservata, verdure, ortaggi. L'agricoltura potrà fare fronte anche alla produzione di materie prime tessili per rifornire l'industria manifatturiera per l'abbigliamento e l'aredamento e potrà efficacemente contribuire al fabbisogno di carburanti sviluppando, in conseguenza del buon raccolto vinicolo di quest'anno, la produzione degli alcool, come pure quella di altri succedanei e dei lubrificanti.

Il Duce, prendendo atto del lavoro compiuto, ha impartito al Comitato le direttive per l'ulteriore sistematica azione da svolgere.

Non lasciare inutilizzata una sola zolla

Il Duce — premiando fra ardenti dimostrazioni d'entusiasmo i vincitori del primo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria — fra i quali sono come si sa i friulani Corso di Marano Lagunare, don Giovanni Ciriani di Valvasone e il co. Panciera di Zoppola, la cui azienda di Palazzolo dello Stella il sen. Marescalchi citava come una delle tre che eccellono fra le medie aziende per l'assetto fecondo dato alla terra — ha rivolto agli agricoltori italiani brevi parole di saluto e di simpatia, incitandoli a perseverare nel loro sano lavoro e a non lasciare inutilizzata una sola zolla di terra.

La sezione agricola nei Comitati intersindacali

Con «Foglio di Disposizioni» N. 494, il Segretario del P.N.F. comunica che, in relazione alle direttive impartite dal Duce, ha riunito nel Palazzo del Littorio i Presidente delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, con i rispettivi esperti e dirigenti dei servizi confederali, il Presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, il Segretario della Federazione delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, il rappresentante del Ministero dell'Interno e il Direttore generale dell'agricoltura. Sono stati esaminati numerosi problemi agricoli che hanno particolare rilievo anche dal punto di vista politico. E' stato deciso che i Comitati intersindacali provinciali possono costituire nel loro interno una speciale sezione agricola, della quale saranno chiamati a fare parte, oltre i rappresentanti sindacali delle categorie agricole, anche l'Ispettore agrario provinciale e il Segretario del Sindacato dei tecnici agricoli. Tale sezione avrà soprattutto il compito di coordinare e stimolare le attività agricole locali.

I pregi della flora abissina

L'accademico russo prof. Vavilov ha recentemente pubblicato un resoconto dei risultati della spedizione scientifica russa inviata in Etiopia nel 1927 sotto la sua direzione. Questa spedizione che ha percorso in quattro mesi circa 2000 chilometri attraverso le zone agricole più importanti dell'Etiopia, ha raccolto in una ricca documentazione scientifica oltre 6000 campioni di piante coltivate in Etiopia.

Facendo attualmente il bilancio scientifico del materiale raccolto, l'accademico Vavilov ha rilevato anzitutto la grande originalità della flora dell'Etiopia, che comprende un gran numero di tipi e di varietà di piante coltivate che altri paesi non conoscono affatto.

Il primo posto del mondo, per le specie di frumento coltivato, ha dichiarato il signor Vavilov, spetta all'Etiopia montana. Su 650 diverse specie conosciute dai botanici, 250 specie originali provengono dall'Etiopia montana.

L'accademico Vavilov ha rilevato inoltre che le piante coltivate in questo paese si dimostrano di un interesse eccezionale per l'agricoltura russa. Le diverse specie di orzo abissino crescono meravigliosamente nella regione di Leningrado ed anche al di là del cerchio polare, (penisola di Kola), facendo concorrenza alle migliori specie indigene. Alcune specie di orzo e di piselli dell'Etiopia vengono già coltivati su vasta scala. Le stesse hanno un gran valore come piante potendo essere utilizzate per incroci nonchè per la creazione di nuove specie di cereali.

Le ricerche eseguite in questi ultimi anni dimostrano che numerose piante che crescono nelle regioni montane dell'Etiopia, nelle condizioni cioè del giorno corto e della notte lunga, possono adattarsi perfettamente alle condizioni della lunga giornata d'estate dell'estremo Nord. La pianta abissina «teffe» sarà, a quanto sembra molto apprezzata in qualità di pianta forraggera, potendo essere coltivata nei terreni irrigati dall'Asia Congale.

Riunione di agricoltori a Cervignano

Il direttore dell'Unione Agricoltori, dott. Pietro Zanettini, ha presieduto mercoledì u. s. una importante riunione di agricoltori presso l'Ufficio di zona di Cervignano.

Erano presenti il Presidente della Società Agraria Cervignanese, il Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il direttore di Zona dell'Unione Agricoltori, il dott. Tommasini di Fiumicello, il cav. P. Chiozza, il sig. Famea del Direttorio dei proprietari coltivatori diretti, il signor Pittoni dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura e numerosi fiduciari ed esponenti delle istituzioni agricole della zona.

Il Direttore dell'Unione ha illustrato agli intervenuti le direttive da seguire nei diversi settori agricoli (cerealicoltura, zootecnia, colture industriali, bassa corte, ecc.) in questo speciale momento della vita economica nazionale, esaminando poi, sui rapporti fatti dal presenti, la situazione speciale della zona.

Il vino e le sanzioni

Dionello Paoletti scrive su «Agricoltura Fascista»: Fra i nostri produttori agricoli che possono efficacemente portare un valido contributo alla lotta contro le sanzioni, vi è certamente il vino, quando il suo consumo, nella quantità necessaria, fosse reso possibile al popolo, e più singolarmente ai nostri lavoratori.

Sta in fatto che l'uso del vino durante i pasti porta una sensibile diminuzione di consumo non soltanto di pane ma anche di carne e degli altri companatici.

Il raccolto del vino di quest'annata agricola è stato abbondantissimo ma di scarsa gradazione per effetto delle frequenti piogge che si sono verificate nel periodo della maturazione dell'uva.

La grande quantità di vino raccolta non ha consentito alla maggior parte degli agricoltori di portarlo, con aggiunta di vini meridionali o con mosti concentrati, alla gradazione voluta dalla legge — 10 gradi — per essere posto in commercio per il consumo; e quindi, fortissime quantità di vino sono accantonate nelle cantine dei produttori — proprietari e coloni — senza la possibilità, per la insufficiente gradazione, di essere vendute al consumatore il quale invece per gusto, per ragioni economiche e di salute preferisce proprio quei vini naturali e di bassa gradazione.

Il vino dunque con gradazione inferiore ai 10 gradi, dovrà essere venduto a vilissimo prezzo al commerciante, perchè questi possa lavorarlo, renderlo legalmente atto per il consumo onde rimetterlo poi sul mercato gravato con un carico di spese e di profitti da renderne il prezzo proibitivo per la grande quantità dei consumatori e cioè dei lavoratori.

Si determina così il fatto stridente di separare con una barriera inespugnabile il consumatore dal produttore.

Senza voler discutere il principio informativo relativo alla legge sulla gradazione alcoolica dei vini, legge che si propone di conseguire col tempo una produzione di vino che meglio risponda per qualità al commercio sui mercati esteri, siamo d'avviso che almeno per il periodo delle sanzioni, o meglio per tutta l'annata agraria in corso, si debba sospendere l'applicazione della legge.

Così si raggiungerebbe: 1) lo scopo di mettere i produttori in condizioni di smaltire i forti quantitativi di vini raccolti; 2) di mettere i consumatori nelle condizioni di poter facilmente consumare questo nostro prelibato e sano prodotto a un prezzo accessibile alle loro possibilità con evidente notevole e prezioso risparmio di pane e companatico.

Chi ben conosce i nostri lavoratori agricoli e industriali sa quanto essi prediligano un pezzo di pane e un litro di vino che companatici innaffiati con sola acqua.

Non è trascurabile poi il grande vantaggio che ne risentirebbe l'agricoltura, perchè gli agricoltori, messi nelle condizioni di poter realizzare forti quantitativi di vino, avrebbero la possibilità di attrezzarsi ancor meglio per la lotta contro le sanzioni con l'intensificazione della produzione agricola in conformità delle direttive opportunamente emanate dal Ministero dell'Agricoltura.

E sempre per consentire al popolo quel consumo di vino necessario, non ci sembra fuor di luogo accennare ad una opportuna riduzione del dazio. Oggi sui vini al disotto dei 10 gradi, che si quotano in commercio dalle 20 alle 40 lire circa al quintale, grava un dazio globale, a seconda dei Comuni, da 40 a 80 lire l'ettolitro, dazio che supera di molto il prezzo del vino.

Una riduzione del dazio, nei vini di scarsa gradazione, consentirebbe un maggior consumo con i vantaggi già accennati senza per questo che i bilanci comunali ne risentissero delle conseguenze, perchè la maggior quantità di vino che verrebbe consumata e quindi daziata, reintegrerebbe la perdita dovuta alla ridotta tariffa daziaria.

Tutto ciò diciamo al di sopra e al di fuori degli interessi dei produttori di vini a scarsa gradazione, come di quelli dei produttori di vini fini e così pure di quelli dei commercianti, ma al solo interesse di consentire in quest'annata di grande produzione vinicola, a tutto il popolo lavoratore maggiore facilità di consumo, finora ostacolata dall'alto prezzo, e allo scopo infine di contribuire, e in misura non lieve, alle odierne necessità della Nazione per combattere vittoriosamente le sanzioni.

Esenzioni da imposte per le nuove piantagioni di gelsi

Con Decreto-Legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1823 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 25 ottobre 1935-XIII, n. 251, viene confermata l'esenzione dell'aumento della imposta terreni per i miglioramenti introdotti nelle colture per la durata di cinque anni per gli impianti di gelsi a siepe o a ceppaia o a prato e per quindici anni per i gelsi ad alto fusto.

Ambito primato

Scrive A. Marescalchi:

Se vi fosse bisogno, e non v'è, di mostrare quale spirito illuminato di preveggenza è nel Duce, basterebbe guardare ai risultati conseguiti con la battaglia del grano da lui voluta, e metterli in relazione ai bisogni eccezionali di quest'ora, che nessuno avrebbe preveduti. L'Italia spendeva oltre tre miliardi di lire per comprare grano all'estero. Ora basta a sè stessa. Non si poteva meglio di così solennizzare il decennale dall'inizio della battaglia!

Il progresso è evidente e meraviglioso. Come media del quinquennio 1921-25 la produzione di frumento fu di milioni 53.9 di quintali; nel quinquennio successivo salì a 60.7; nell'ultimo 1931-35 a 72.7. E la resa per ettaro coltivato (che è quella che meglio dimostra il progresso tecnico) è passata da 11.5 a 12.4 e a 14.7. In nessun Paese del mondo in pari periodo si è verificato tale incremento. Un esempio fra i tanti: la provincia di Milano, che dieci anni fa dava in media quintali 20.3 per ettaro, ne ha dato quest'anno 30.06: in un decennio quei 50.000 ettari coltivati a grano hanno dato 400.000 quintali di più!

Superfluo ricordare le ragioni meteoriche per le quali il prodotto frumentario di quest'anno non potè essere, come poteva esserlo, ancora superiore. Soprattutto avverso fu l'andamento climatico nell'Italia insulare, nelle colline e montagne del Meridionale e in parte grande dell'Italia centrale.

Già l'altra domenica si misero nella meritata luce i migliori coltivatori nelle provincie e ad essi andarono complessivamente oltre due milioni e mezzo di lire. I concorrenti eran stati più di 22.000. Ieri, più fortunati, 46 degli ammessi alla gara nazionale hanno ricevuto direttamente dalle mani del Duce per 671.000 lire di premi in danaro, e premi hanno avuto pure 13 parroci e sacerdoti che si prodigarono per l'incremento di questa coltura fondamentale.

Nelle aziende di pianura è ancora Milano che detiene il primato. I fratelli Patrini di Lodi seppero far produrre quintali 67.50 di grano a ogni ettaro! Ma tutte le grandi suddivisioni d'Italia hanno il loro valoroso esponente. A Rimini Giuseppe Montanari arriva a 58.83 per ettaro, in Calabria Fedele Chimenti di Montalto Uffugo a 54.10 e in Sicilia Lombardo Caramazza di Butera ottiene i 32 quintali in ambiente difficile e in una annata così avversa come ebbe l'Isola.

Sommamente interessante è lo sforzo fatto nelle colline e nelle montagne. Non si deve dimenticare che su 5 milioni di ettari coltivati a frumento ben 3 e mezzo lo sono fra colline e montagne. Orbene, a Castrocaro, nell'Appennino forlivese, Dante Fiorentini produce su notevole estensione in ragione di 53.53 quintali di grano ad ettaro e Ausonio Ugolotti a Langhirano, nel Parmense, lancia l'ettaro a darne 71.40. A Monte Mario di Roma si è arrivati a 40: sui colli di Benevento Pietro Giallonardo ne ottiene 48.86. E nella montagna reggiana, in Emilia, i fratelli Tognetti di Villaminozzo sanno produrre quintali 54.29 per ettaro; in Lucania, a Castelluccio Inferiore, Saverio Campanella arriva a 40.50: nei paesi dalla coltura promiscua Viti, a Camerino, in alto, ottiene i 41.44 per ettaro; e Paolo Marri, sui monti del Cortonese, in mezzo a forti difficoltà ambientali, i 32.71. Basterà che la coltura granaria ancora più si intensifichi e avanzi in queste zone collinari e montuose che rappresentano il 70 per cento del nostro Paese, perchè le produzioni future sopravanzino i bisogni nazionali.

Ma la aspettata e sempre lietissima festa di ieri a Roma va diventando la vera giornata di esaltazione di tutta l'agricoltura, e non solo della granicoltura. Il Duce ha premiato infatti anche coloro che più si distinsero per la razionale sistemazione dei terreni, quelli che maggiormente progredirono in fatto di colture foraggere e di allevamento bestiame, e infine i migliori coltivatori di ortaggi pregiati. Il concorso di quest'anno aveva avuto infatti queste altre benefiche estensioni ad altre branche di attività. Ed è da augurarsi che in seguito si arrivi alla vera gara regionale fra aziende agrarie prese nel loro complesso. I vecchi ricordano quanto giovarono simili gare moltissimi anni or sono: cimento complesso ed efficace al massimo, che troppo presto scomparve mancando allora chi al Governo veramente amasse in modo fervido e concreto l'agricoltura.

Fra le grandi aziende che in condizioni difficili, a furia di dissodamenti, spietramenti, creazione di terrazze e muri di sostegno, hanno dato un assetto fecondo alla terra, eccelle quella di V. Navarra a Licata di Agrigento, seguita da altre del Salernitano, del Leccese, della Sardegna. Giovanni Greco, ad esempio, a Specchiaprete di Lecce ha fatto di terre che davan solo un magro pascolo ubertosi campi che offrono più raccolte nell'annata. Nelle medie aziende, eccelle Vittorio Bondanini di Mercato Saraceno nel Forlivese, seguito da Gino Pagani del Parmense, da Panciera di Zoppola nel Friuli. Un bravo romagnolo, Carlo Foschini, è andato in Calabria a trasformare 22 ettari di spaventevole sterpeto paludoso e malarico in campi drenati che danno magnifici pomodori e altre ortaglie precoci. Nelle piccole aziende, Ciabattoni di Offida nell'Ascolano ha attaccato il calanco sterile. I contadini excombattenti di Capua hanno trasformato pascoli da bufali in terre ortalizie ubertose; e lavori notevoli fecero Enrico Parini nel Milanese e Luigi Fazio a Serrastretta in Calabria.

Per le colture foraggere e il bestiame è ancora Guido Marasini di Sorbolo Parmense che si distingue come primo. Non per nulla egli ebbe la stella al merito rurale. Ha portato su 262 ettari il carico di bestiame a 11 quintali per ettaro. Nelle medie aziende il primato di quest'anno è a Camillo Arioli di Cisliano Milanese che ha così aumentato le risorse foraggere da poter allevare un capo di più per ettaro arrivando a 14.60 quintali di peso vivo, e con vacche che danno 45 quintali di latte all'anno: una di esse ne produsse 84 ettolitri! Nelle piccole aziende eccelle un napoletano, Antonio Scirocco, che ha saputo intensificare le foraggere così da alimentare un capo di bestiame grosso in più per ettaro sugli appena 11 ettari di suo possesso.

Infine per l'incremento dato alle produzioni orticole pregiate emergono Camillo Toscano, un calabrese di Cassano Jonio, il conte Serristori con le magnifiche colture orticole di Donoratico (Livorno), Angelo Anzani di Cormanno Milanese, ed altri parecchi, fra cui un piccolo ma intelligente e tenace agricoltore fiumano, Stanislao Franzetich.

E' una schiera quale finora non si era veduta presentarsi al Duce. Si tratta di magnifici esemplari di quella gente soda, spesso rude e silenziosa, ma tenace e devota che nei campi prepara la potenza del Paese, e ora più che mai si accinge a mostrare, con la virtù della sobrietà e con l'adozione di ogni accorgimento utile, che l'Italia resiste all'assedio economico con spirito sereno, con la sicurezza dei forti e dei buoni lavoratori.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

Profilassi della sterilità — Attenzione all'alimentazione

La funzione riproduttiva è il modo vitale dell'industria zootecnica. Questa basilare funzione dell'organismo animale va protetta dalle molteplici offese provenienti dal mondo esterno, operazione che costituisce quella che chiamasi la *Profilassi della sterilità.*

Nemici della riproduzione li troviamo in vari fattori dell'industria zootecnica, non esclusa la *alimentazione.*

L'*alimentazione scarsa quantitativamente* porta al rilasciamento dei tessuti formanti gli organi della generazione, ne attenua la vitalità, li mette in condizione di minore resistenza di fronte agli agenti infettivi. Non dimentichiamo gli effetti sulla produttività del triste periodo di fame invernale al quale è sottoposto il nostro bestiame.

La *superalimentazione* è pure largamente conosciuta come deprimente nei risultati riproduttivi. La sua opera dannosa nel fenomeno della generazione è manifesta nella supernutrizione delle vacche da latte.

Meno appariscente per quanto più dannosa è la *deficiente alimentazione qualitativa,* sproporzionata nei suoi principi attivi come le vitamine, le proteine, i sali minerali.

Fra le vitamine, sostanze azotate attivanti il ricambio materiale, trovasi la vitamina E, la quale ha un'azione specifica sugli organi della generazione. La sua assenza è causa di sterilità: trovasi nelle foglie verdi, nella carne e derivati, nel lievito, nei grani germogliati.

Le proteine animali, come quelle della carne e del sangue, hanno un notevole effetto sulla produzione dell'estro o calore. Le proteine vegetali le pareggiano nell'effetto, se si aggiungono nella razione il cloruro di sodio e di calcio.

Non vanno dimenticati i sali minerali: la mancanza del fosforo è ragione di sterilità, di facile aborto, di mancanza di calore o estro; la deficienza del calcio ostacola la fecondazione anche nella normale ovulazione e favorisce le manifestazioni di ninfomania. Il fosforo è abbondante nelle crusche, fosforo e calcio sono abbondantissimi nella polvere di ossa.

La scarsa alimentazione quantitativa e la superalimentazione è ovvio accennare come combatterle. La deficiente alimentazione quantitativa, senza richiedere nell'agricoltore le doti di un chimico, si compensa con la normale formazione della razione mista mediante trinciatura, nella quale non devono mancare quantitativi sia pur minimi di foraggi o fogliame verde, il tutto condito con qualche cucchiaio di miscela minerale formata da polvere d'ossa, sale pastorizio e cenere di legna; si aggiunge lievito o avena germinata, quando persistesse la mancanza dei calori.

L'alimentazione razionale non è certo il toccasana per la profilassi della sterilità, ma è sicuramente un alto fattore benefico.

L'occhio di rana per la diagnosi di gravidanza

«Il Nuovo Ercolani» del 1934 (p. 155) riporta dal *Giornale Giapponese di Ostetricia e Ginecologia* le ricerche di King sul procedimento di Takusus in argomento. Esso è fondato sul fatto, che l'occhio di rana estirpato dilaterebbe la sua pupilla immerso che sia nell'urina di una gravida. Per i ricercatori su citati il procedimento di Takusus non è attendibile, perchè essi hanno visto, che «talvolta le urine di non gravide fecero dilatare la pupilla più di quanto facessero le urine di gravide».

NELLA CONIGLIERA

La dermatosi erpetica dei conigli

Scrive il dott. Sparapani su «Rivista d'Agricoltura»:

L'agente causale di questa singolare malattia che colpisce i conigli tanto raramente che Hutyra und Marek e Friedberger und Fröhner si dispensarono dal parlarne nei loro poderosi trattati, e non ne accennarono neanche Lahaye et Van Hout nel loro speciale volume, non è come ha ritenuto l'Altara il Trichophiton tonsurans che produce una malattia similare nell'uomo ed appartiene al gruppo Trichophiton endotrix, il quale gruppo, secondo il Marotel e l'universalità dei più reputati e recenti parassitologi, è esclusivamente parassita della specie umana; sibbene è il Trichophiton depilans, che come tutte le specie del gruppo Trichophiton ectotrix, è parassita esclusivo degli animali bruti secondo la dottrina più generalmente professata dall'universale, non essendovi che il Carrière che affermi esservi infestioni da specie di Trichophiton ectotrix trasmissibili dagli animali all'uomo.

La malattia è una micosi contagiosa della pelle dei conigli, caratterizzata dalla comparsa di chiazze più o meno tondeggianti, prevalentemente diffuse al capo, al collo, ed alle estremità, poco prurigginose, con margini nettamente limitati, in corrispondenza delle quali la cute, talora, si presenta completamente depilata o solo provvista di rari peli irti, e colpita da lieve infiammazione superficiale con scarsa essudazione, e più frequentemente appare coperta da squame grigiastre o croste farinose; e infine non mancano casi nei quali si scorgono sulla cute stessa piccoli noduli miliari o piccole vescichette-pustole che sono i follicoli piliferi tumefatti.

Il Trichophiton depilans appare all'esame microscopico siccome costituito da due elementi morfologici: gli ifi o filamenti; e le spore o conidi.

Gli ifi sono formazioni sottili, allungate, dello spessore vario da quattro a sei millimetri a contorni semplici, in parte articolati, in parte non segmentati, discretamente uniformi e qua e là ramificati a forchetta. Le spore o conidi, sono cellule sferoidali od ovalari, fortemente rifrangenti la luce, a contorni netti, talora colorate in giallo-bruno.

Il Trichophiton depilans vegeta prevalentemente nei follicoli piliferi e vi suole provocare una follicolite, che conduce ad un rilasamento e sollevamento del pelo per cui sulla pelle del malato si trovano espulsi peli interi, compresa la radice.

Pare che la malattia colpisca più frequentemente e gravemente i conigli a manto scuro che quelli con pelame chiaro o bianco.

La malattia si suole naturalmente trasmettere, sia per contatto diretto tra malati e sani, sia per contatto indiretto: infatti talora si sviluppa in conigliere ove prima si trovarono conigli malati.

La diagnosi clinica della malattia è basata sulla esistenza nei conigli malati di depilazioni subcircolari, nettamente delimitate, poco numerose, poco crostose, poco pruriginose. L'estirpazione di peli malati fa vedere ad occhio nudo che la loro radice è bianca: infatti è avvolta da una guaina di spore brillanti. La diagnosi microscopica si pratica in questa guisa: si estirpano alcuni peli dal centro della zona malata, se ancor ve ne sono, perchè sono quelli che meglio si prestano alla bisogna, se no, dalla circonferenza della zona stessa; si tolgono eziandio dalla zona alcune croste e alcune squame; si depone il tutto sur un vetrino porta oggetti in una goccia di idrato potassico al 30 per cento per rammollirlo. Indi si copre con un vetrino copri-oggetti e si scalda sino allo sviluppo di vapore; poi si preme leggermente. Osservando al microscopio con un medio ingrandimento si scorgono le spore che avvolgono le radici del pelo e alcuni ifi tra le squame e le croste. Se l'esame al microscopio non permette che una diagnosi del genere Trichophiton, la determinazione della specie si farà ricorrendo alle prove culturali.

La prognosi della malattia è in generale favorevole perchè la guarigione suole sempre seguire ad una cura diligente e perseverante.

Come cura anzitutto è necessario allontanare le squame e rammollire ed allontanare le croste mediante applicazione di sapone verde: indi sulle zone di pelle malata in tal modo pulita, messi a nudo i follicoli parassitati si faranno giornaliere pennellazioni per otto giorni con una soluzione acquosa di formolo al 5 per cento. Come profilassi si debbono isolare i conigli malati dai sani, non si pettineranno nè si toseranno i malati per evitare di disperdere le spore; le feci e le lettiere devono essere asportate dalle conigliere giornalmente e saranno bruciate. Infine le conigliere devono essere accuratamente disinfettate.

NEL VIGNETO

Per migliorare la produzione delle viti

Le uve migliori si ottengono non soltanto dalle varietà più pregevoli ma anche dalle coltivazioni ben fatte. La concimazione ha grande influenza nel migliorare la qualità dell'uva. Il solo letame non è sufficiente; occorre integrare la concimazione organica con i concimi chimici.

Nei vigneti specializzati si dovrà usare, per ettaro, perfosfato minerale q. 5, sale potassico q. 2, solfato ammonico q. 2 a 3. Ogni due o tre anni si somministrerà il letame e in mancanza si applicherà il sovescio di una leguminosa concimata.

Si ottengono così uve più zuccherine e serbevoli, qualità queste molto apprezzate per le varietà da tavola, e si aumenta il grado alcoolico dei vini riuscendo, anche nelle zone di bassa gradazione, a raggiungere il limite stabilito; per i vini destinati al commercio, dalla recente legge.

La conferenza radio - rurale

Oggi, 15 dicembre, dalle 10 alle 11 verrà trattato il tema: «La lotta contro i nemici delle piante - Consigli di stagione».

I MERCATI DELLA SETTIMANA

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
Udine	14-12	107-110	72-78	72-76	—	—	—	40-45	190-200	35-39	—	36-39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.20-5.50	5.20-5.50	4-4.50	2.20-2.50	40
Codroipo	10-12	108-110	74-76	72-75	—	95-97	90-92	40-50	160-200	27-29	—	32-34	—	—	—	—	—	—	—	36-60	180-320	—	—	—	—	—
Pordenone	7-12	108-112	78-82	78-82	—	—	—	—	—	23-35	—	25-35	—	180-190	—	60-140	—	—	200-240	—	—	—	—	—	—	—
Palmanova	9-12	—	66-78	66-78	—	—	—	45-50	—	21-33	—	24-28	—	180-205	—	140-190	—	250-270	200-240	40-80	280-310	—	—	—	—	—
Cividale	7-12	110-112	76-80	75-80	75.80	85-90	85-90	40-50	150-200	25-30	—	30-35	—	190-210	—	150-190	—	260-280	260-300	30-50	250-300	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso	10-12	108-109	80-83	80-83	91-94	—	92-93	—	180-185	38-40	—	38-40	140-180	180-200	140-180	160-170	130-140	—	200-240	25-70	240-320	5.50-5.70	5.30-5.60	4.20-4.50	2.50-2.70	52-53
Castelfranco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Fervore di donazioni

Il Vescovo di Concordia offre la croce episcopale

Siamo a conoscenza che S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, ha offerto alla Patria, a mezzo del Fascio di Portogruaro, località di sua residenza, la catena d'oro episcopale.

* * *

La raccolta dell'oro, delle fedi nuziali e dell'argento continua alla Casa del Fascio tra il più vivo entusiasmo e si verificano continuamente episodi che commuovono. Abbiamo visto una vecchina che ha portato la sua «vera» di sposa ridotta ad un piccolo cerchiettò che chissà quante gioie e quanti dolori ha visto nella sua lunga vita. Poi la cara vegliarda si è levato anche gli orecchini d'antico stampo. Fedi che furono donate alle spose da soldati d'Italia che poi morirono in guerra; ciondoli ed orologi d'oro che costituiscono cari ricordi di famiglia, medaglie d'argento ricordo di premi ambiti, posaterie un tempo gelosamente custodite: ecco gli oggetti che ogni pordenonese porta alla Casa del Fascio ed offre con cuore commosso, ma fiero.

L'altro giorno una signora ha portato assieme a tante altre cose d'oro e d'argento una borsetta d'oro del peso di 260 grammi, caro ricordo del marito che fu un valoroso colonnello dell'Esercito, e poi le sue spalline d'argento e le sue medaglie.

* * *

Nell'elenco degli offerenti delle fedi matrimoniali per errore è stato omesso il nome della signora Vilma Palange nata Caterini che ha compiuto la donazione assieme al marito, cancelliere alla nostra Pretura.

* * *

I sottoelencati, appartenenti alla frazione di Roraigrande, in segno di protesta per le sanzioni, ed in luogo di oro, hanno fatto pervenire alla Segreteria del Fascio di Combattimento, a mezzo della signora De Johannes: lire 100 Socrate Novelli, L. 25 Marianna Novelli e L. 10 Angelo Favro. N. N. di Pordenone per lo stesso motivo ha versato L. 20.

La Giornata della Fede

Come abbiamo ieri annunciato, la «giornata della fede» sarà celebrata anche a Pordenone il 18 corr. davanti al Monumento ai Caduti in guerra, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di S. E. il Vescovo che benedirà le fedi di acciaio mentre quelle offerte alla Patria saranno deposte davanti all'ara dei Caduti. Quei pochi pordenonesi che ancora non hanno compiuto il nobile gesto di offerta si affrettino a farlo poichè il tempo stringe. Anche oggi la Casa del Fascio rimane aperta tutto il giorno per raccogliere le offerte.

Attività del Fascio

L'altra sera si è svolta una importante riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento.

Il Segretario ha illustrato l'opera svolta in questi ultimi giorni per la raccolta dell'oro e delle fedi nuziali con il valido aiuto del Fascio Femminile. Sono state quindi prese disposizioni per la cerimonia della consegna delle nuove fedi d'acciaio che avrà luogo come in tutta Italia il 18 corr.

E' stato appreso con il massimo compiacimento che sono a buon punto le trattative per il prossimo inizio dei lavori per la costruzione della Casa del Fascio.

Dopo la trattazione di vari altri argomenti la seduta è stata tolta con il saluto al Duce.

Riunioni sindacali

I metallurgici - I cotonieri Makò

Dopo l'assemblea generale del Sindacato Opera metallurgici, sono stati chiamati a far parte del Direttorio i camerati Francesco Bisaro, fiduciario; Francesco Portolan, Gino Mondini, Carlo Marchetto, Sante De Martin, Lino Fael e Giuseppe Sist, membri.

Il Direttorio si è riunito presso la Delegazione di Zona per ricevere le istruzioni inerenti il loro compito, e per esaminare, azienda per azienda, la situazione salariale di tutti i lavoratori che è risultata soddisfacente. L'Ispettore di Zona ha dato assicurazioni affinchè le poche officine che ancora non hanno concesso le ferie, si mettano in regola, e così pure ha reso edotti i camerati del Direttorio di aver iniziato regolari vertenze per due ditte le quali non rispettano il contratto di Lavoro. Dopo essersi soffermato su argomenti di carattere vario, e aver raccomandata la massima sorveglianza sui prezzi dei generi di prima necessità, beneaugurando per la futura attività del Sindacato, la riunione è terminata.

* * *

Convocati dall'Ispettore di Zona, presso le Scuole di Sclavons, si sono riuniti i membri del Direttorio Filatura Makò per ricevere le nuove direttive circa l'azione da esplicare per la sorveglianza sui prezzi. Azione che interessa in maniera particolare le donne che sono le prime interessate nella sacrosanta battaglia intrapresa dal Governo fascista per la tutela del consumatore. E' stata formata la squadra di vigilanza, e dopo una rassegna sulla situazione contrattuale dei singoli reparti e sulle proposte da presentare alla Ditta, la riunione ha avuto termine.

Pro opere assistenziali

Il cav. Francesco Asquini ha offerto lire 500 quale offerta annuale al Comitato pordenonese dell'E. O. A.

La ditta G. B. Ferracini, avente negozio di alimentari in corso Vittorio Emanuele, ha fatto tenere al Comitato Assistenziale: quintali 1 di riso camolino, da distribuire fra i bisognosi del Comune, in occasione della prossima distribuzione. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Il nuovo orario degli esercizi pubblici

Ecco il nuovo orario di chiusura degli esercizi pubblici: taverne, osterie, bettole chiusura alle ore 23; caffè, ristoranti, trattorie, bottiglierie, bars, sale da gioco, chiusura ore 23.30: caffè stazione ferroviaria: chiusura a seconda dell'orario d'arrivo dei treni, con chiusura alle ore 23.30 dell'accesso dalla parte esterna della stazione: frasche chiusura ore 22.

Locali di pubblico spettacolo: inizio degli spettacoli alle ore 23.30 e chiusura alle ore 23.30.

La Commissione per le licenze

La Commissione comunale per le licenze di commercio fisso è stata convocata per il giorno di lunedì 16 corr. alle ore 16.

La novena di Natale

In tutte le chiese della città ha oggi inizio la novena di Natale, che sarà poi tenuta in tutti i giorni feriali rimanenti alle 18 precise.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Veroi posta in corso Vittorio Emanuele.

SACILE

"All'Ombra della forca"

E' il titolo di un libro suggestivo del concittadino Antonio Pavan (edito per i tipi della Soc. Ed. Longo e Zoppelli, di Treviso, prefato dall'on. Farinacci, pagg. 216 L. 10) sulle avventure di cui fu protagonista e sul servizio di spionaggio da lui svolto durante la grande guerra nei dintorni di Sacile e per il quale venne insignito della Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Egli ci narra, come, dopo essere stato ferito ad Oslavia ed aver combattuto sul Grappa e sul Montello, accettasse con entusiasmo di far parte della squadra di animosi che passati in territorio invaso svolsero quel servizio di informazioni che ebbe non poca parte nella preparazione della battaglia di Vittorio Veneto. Il libro trasporta in quell'atmosfera di ardimento e di guerra occulta e negli episodi, nelle memorie, nelle stesse citazioni di nostra terra particolarmente si dedica ai friulani. Non dovrebbe mancare nelle nostre case.

L'eroico capitano Pavan, ora volontario in Africa Orientale, ha disposto che l'utile della vendita del volume vada a favore della Associazione Combattenti.

Oggi Avanguardisti presenteranno il volume alla cittadinanza. Invitiamo ad acquistarlo: il sacrificio eroico della difficile missione interritorio invaso dal nemico deve essere conosciuto dai figli dei combattenti.

POLCENIGO

Funebri

I funerali del compianto perito industriale, Alessandro Morando, sottotenente di complemento e ufficiale addetto al Fascio Giovanile, si sono svolti in forma solenne. Un lungo stuolo di amici e di popolo seguiva la bara, portata dai Giovani Fascisti. Abbiamo notato le autorità comunali con la bandiera del Comune, il membro del Direttorio Federale dott. Fortunato col Fascio di Combattimento, i Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane, le sezioni Combattenti e del Fante, il Fascio di Budoia e il Fascio Giovanile dove l'Estinto fu poco tempo addietro Commissario. La scomparsa del giovane camerata ha lasciato un vuoto nei nostri ranghi e un largo rimpianto specie per le sue doti di bontà.

Oblazioni

Gli esercenti del Comune hanno versato all'E. O. A. lire 128, per onorare la memoria del camerata Alessandro Morando.

CODROIPO

Oggi raccolta dell'oro

Oggi domenica nuovamente in piazza Vittorio Emanuele III. il Fascio raccoglierà pubblicamente l'oro e l'argento. La raccolta sarà effettuata dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Ai commercianti

La delegazione mandamentale dei commercianti avverte che con decorrenza da domani lunedì, tutti i negozi, escluse le macellerie e generi alimentari, dovranno chiudere alle 18.30 in luogo delle 19, cioè con mezz'ora d'anticipo. Questo orario avrà applicazione durante tutto il periodo invernale.

Beneficenza

In memoria della signora Formentini ved. Cozzi, hanno offerto: All'E. O. A. Banca Cooperativa lire 30, cav. Giacomo Pittoni 10; famiglia Formentini, Udine, 10. All'O. N. B. dott. Ballico Ernesto e Mary lire 10; avv. Luigi Borsatti 5, famiglia rag. Cozzi 25. Alla Congregazione di Carità: Borsatti Giuseppe 5, Angelo Meregalli lire 5.

Ai Balilla bisognosi

Si raccomanda alle famiglie abbienti, che non avessero accolto domenica scorsa a pranzo i bambini inscritti all'Opera Balilla, che possono farlo nella giornata di domani. Le prenotazioni possono essere comunicate all'Opera Balilla o anche agli insegnanti.

Conferenza a Zompicchia

Oggi domenica alle ore 15 nelle Scuole elementari di Zompicchia la signora Anna Fabris, terrà una conferenza sul tema: «Le sanzioni». La popolazione è invitata ad intervenire in massa.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio di turno festivo la farmacia del dott. Fagglotto in Piazza Vittorio Emanuele III.

Le offerte di oro

e altre spontanee donazioni alla Patria si intensificano in tutta la Provincia. Lo attestano i numerosi elenchi che riceviamo da tutti i Fasci e dei quali riprenderemo martedì la pubblicazione.

CAMPOFORMIDO

Visita pastorale a Basaldella

Oggi S. E. Mons. Arcivescovo sarà a Basaldella per la seconda visita pastorale. Le solenni onoranze hanno avuto inizio ieri col ricevimento svoltosi alle ore 15.30 ed al quale hanno partecipato tutte le associazioni della frazione.

Per oggi è fissato il seguente orario: ore 5 Messa solenne celebrata da S. E. l'Arcivescovo; 8.30 Dottrina (esame); 10.30: Messa solenne; 11.30 S. Cresima; 14.30 ricevimento Associazioni Cattoliche; 15.30 benedizione vessilli di A. C.; 16.30 cerimonia religiosa.

TARCENTO

Istituto Fascista di Cultura

Domani lunedì nel Teatro Comunale alle ore 20.30 il camerata Armando Miani parlerà su: «Macchiette friulane». Ingresso libero.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Guglielmo Micco fu Angelo d'anni 15 da Tarcento, lavorando sulla strada di Vedronza alle dipendenze della ditta Nigris, si feriva con un chiodo al dito medio della mano destra.

— Sullo stesso lavoro si cagionava, in conseguenza di uno sforzo compiuto, una lombaggine, l'operaio Mattia Caliz di Pietro d'anni 37 da Pradandons di Tarcento. Entrambi gli infortunati sono stati giudicati guaribili dal dott. Gramegna in 10 giorni.

I processi di Pretura

Cacciatore senza licenza. — Francesco Foschiatti di Pietro di anni 59 da Cassacco imputato di contravvenzione per aver esercitato la caccia senza esser munito della licenza di P.S. e di aver portato fuori della propria abitazione un fucile da caccia senza essere in possesso della prescritta autorizzazione, è stato condannato dal giudice per la prima a lire 200 d'ammenda e per la seconda a giorni 5 d'arresto.

Ciclista condannato. — Giovanni De Luca fu Gio Batta d'anni 58 da Treppo Grande, contumace, imputato di aver prodotto delle lesioni personali a certo Pagotto Luigi, investendolo con la propria bicicletta, è stato condannato a lire 2000 di multa con i benefici di Legge.

Un cattivo padre. — Giovanni Biasutto fu Giuseppe d'anni 54 da Monteaperta di Taipana imputato di violazioni agli obblighi di assistenza famigliare per non aver fornito gli alimenti alla moglie e figli è stato condannato a un mese di reclusione. Per tutti e tre i processi difensore d'ufficio avv. Linda.

Gara di calcio

Nel pomeriggio di oggi la Tarcentina ospiterà al Campo Littorio una delle più forti compagini dei Liberi: l'Aurora di Remanzacco. La gara che si inizierà alle ore 14 promette di riuscire interessantissima, dato che le squadre si presenteranno nella loro migliore formazione.

SEDEGLIANO

La Giornata della Fede

In tutto il Comune ferve la propaganda acchè la giornata di mercoledì prossimo 18 corrente riesca solenne coll'offerta da parte di tutte le donne coniugate della propria «vera».

Medaglia al valor civile offerta alla Patria

Santa Rinaldi ved. di Vittorio Giuseppe Rinaldi, tra l'altro, ha offerto alla Patria, la medaglia al Valor Civile conferita al defunto suo marito, ex carabiniere, nel 1908, in premio di un coraggioso salvataggio.

Gli esami del Corso agricolo

Ieri sabato, presso la sala della Latteria di Coderno, alla presenza delle autorità, sono stati tenuti gli esami del corso iniziato un mese e mezzo fa e condotto a termine dall'esperto agricolo Alessandro Bolletti da Bagnarola di S. Vito al Tagliamento. La prova è stata ottima ed il dottor Sambucco, della Sezione di Cattedra di S. Vito, ha avuto parole di elogio e d'incitamento per i giovani.

Ai migliori classificati sono stati regalati attrezzi per l'agricoltura.

Il nuovo orario di chiusura dei negozi

E' andato in vigore venerdì scorso nel nostro Comune il nuovo orario dei negozi di vendita generi vari ed alimentari, e precisamente con chiusura anticipata alle ore 19 e 19.30 della sera.

TOLMEZZO

Segnalazioni

Abbiamo detto che la frazione di Illegio è stata quasi totalitaria nell'offerta delle «fedi» alla Patria; oggi è la volta di Fusea, paese di montagna, frazione di questo Comune, che ha versato, in massa, tramite il Caponucleo camerata Peresson, 110 fedi.

Pro opere assistenziali

Il Consorzio Agrario Cooperativo ha versato alla cassa di questo E. O. A. la somma di lire 141, quale contributo proprio e del personale. L'Ente ringrazia.

GEMONA

Alla Patria

Nella borgata di Piovega si è fatta la raccolta di metalli, cui hanno contribuito anche i fanciulli della scuola. Ora le spose si apprestano a donare il loro anello nuziale.

Compiacimento di S. E. Ricci ad un coraggioso Balilla

S. E. il Presidente dell'Opera Balilla ha espresso un vivo compiacimento al balilla di Campagnola: Giovanni Revelant per essersi prodigato nel salvataggio di un suo compagno pericolante nel canale Ledra. Il bravo balilla è stato citato all'ordine del giorno, ed è stato disposto per la sua nomina a caposquadra per merito distinto.

Ai consorziati della Bonifica integrale

Oggi 15 corr. alle ore 9.30 sarà tenuta nell'aula magna del Comune l'assemblea annuale dei consorziati della Bonifica Integrale. Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi numerosi, dovendosi trattare un importante ordine del giorno.

Recita dei soldati

I soldati qui di stanza dell'11.a Compagnia Sussistenza hanno dato una recita che ha riscosso nutriti applausi dalle autorità intervenute e dal popolo accorso numeroso. Il soldato Provino Londero è emerso tra gli attori.

Grave infortunio

Raimondo Dagnina fu Angelo di anni 32 ha riportato sul lavoro la frattura del bacino. E' stato subito portato all'ospedale civile. Si prevede la guarigione in giorni 30.

La sagra di Piovega

Molti fedeli sono accorsi nella borgata di Piovega a compiere il voto a S. Lucia. Attenendosi alla rigidità di vita instaurata in questo periodo, i borghigiani non hanno organizzato quest'anno nessuna gara festaiuola.

Una mala caduta

Il piccolo Giovanni Lenardo giocando cadeva a terra, riportando la frattura del femore sinistro. Gli sono state prodigate prontamente le cure del caso.

SAN DANIELE

Il nuovo orario degli esercizi

Il Commissario Prefettizio comunica che resta stabilito il seguente orario di chiusura serale per gli esercizi pubblici: Osterie, Taverne, Bettole: ore 22; Caffè, Bars, Ristoranti, Trattore e Bottiglierie: 23.30; Rivendita vini padronali: 22.

BASILIANO

L'offerta di un ferroviere

Merita segnalato il gesto del pensionato delle ferrovie dello Stato, Leonardo Fabbri, già baldo caporal maggiore dei bersaglieri, il quale ha autorizzato il Ministero delle Comunicazioni a trattenere sul suo mensile una giornata di paga, devolvendola a favore della Patria, e ciò per tutta la durata delle inique sanzioni.

PAULARO

Nel Fascio Giovanile

Il Comando Federale ha assegnato al Fascio Giovanile di qui il premio di II. grado del «Trofeo Friuli» per le attività svolte su tutti i campi dell'organizzazione.

La Giornata della Fede

Il giorno 18 c. m. anche Paularo parteciperà compatta alla giornata della «Fede» offrendo le «vere» dinanzi al monumento dei Caduti, simbolo vivente e premio della Patria.

CIVIDALE

Armi alla giovinezza

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli ha versato ai Commissario del Fascio la somma di lire 140 per l'acquisto di un fucile mod. 91 da assegnarsi ai Giovani Fascisti.

L'Impresa ing. Petrucco e Costantini per lo stesso scopo ha versato lire 240.

Offerte all' Erario

I sottoelencati combattenti hanno versato la loro polizza di combattenti al Presidente della Sezione locale, in segno di protesta contro le inique sanzioni: Giuseppe Quendolo fu Giacomo lire 1000; not. Albino Albini di Angelo lire 1500, Luigi Blasigh di Luigi lire 1500.

Tesseramento fascista

Presso la sede del Fascio si è riunita la Commissione per la revisione dei contributi dovuti dagli inscritti al Partito per l'anno XIV. La Commissione invita coloro che ancora non hanno provveduto al ritiro delle tessere XIII, al versamento dei contributi scaduti a volerlo fare immancabilmente entro la corrente settimana.

Festa al "Cacciatore"

Oggi nel pomeriggio si svolgerà nella sala «Al cacciatore» un trattenimento pubblico danzante.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Impresa ladresca

Ignoti ladri, nella notte dal 13 al 14 corrente, adoperando delle leve; hanno praticato un foro abbastanza grande da lasciar passare una persona, nel muro del negozio del sig. Ugo Nonino di Cernegions. I malviventi, penetrati così nell'interno del negozio, hanno rubato generi di privativa, francobolli postali, caffè, liquori ed altri generi, causando al Nonino un danno di un migliaio di lire circa.

S. GIOVANNI AL NATISONE

La manifestazione dopolavoristica di stasera

Come è stato preannunciato nella sala Braida, si svolgerà la manifestazione dopolavoristica, indetta dal locale Fascio di Combattimento. E' attesa la recita del Dopolavoro Ferroviario di Udine con il dramma patriottico «Il grande Mutilato». Farà seguito una brillantissima commedia ed infine avrà svolgimento uno scelto concerto mandolinistico da parte della Società «Tita Marzuttini» di Udine. Nell'intervallo fra la recita ed il concerto il camerata Federico Botti di Udine reciterà un gustoso monologo. Si prevede una lieta serata familiare ed un numeroso concorso di pubblico.

Corso di frutticoltura

A cura della Cattedra ambulante di agricoltura, sezione di Cividale, e del Consorzio provinciale di frutticoltura, sarà qui tenuto un corso teorico pratico di frutticoltura.

Il corso avrà inizio mercoledì 18 dicembre alle ore 14 presso l'amministrazione de Brandis.

REMANZACCO

La caduta di un motociclista

L'altra sera un motociclista udinese, Manganotti, in gita con un compagno a Cernegions, faceva con la moto un acrobatico capitombolo. Nel mentre il compagno di viaggio rimaneva illeso, il Manganotti si feriva alla testa. E' stato trasportato all'ospedale di Udine.

STREGNA

Pro Opera Balilla

Il dott. R. Bevilacqua di S. Leonardo e il geom. A. Grillo, hanno versato per le organizzazioni femminili lire 5 ciascuno. Il signor G. Sirch di S. Leonardo ha versato lire 10. Il Comitato ringrazia.

PALMANOVA

Alla Patria

Hanno donato la loro polizza di combattente di lire 1000 i sigg. Romolo Peruzzo e Gallia Di Bert.

* * *

Il camerata della vigilia Cesare De Lorenzi ha fatto dono alla Patria di una motocicletta «Harley Davidson» cilindrata 300 di sua proprietà.

L' ufficio assistenza per le famiglie dei militari

I' Comitato per l'assistenza dei soldati richiamati in A. O. e per i loro congiunti, il quale da diverso tempo funziona, rende noto che due giorni alla settimana, dalle 16 in poi, esso si trova a disposizione del pubblico. Il suo recapito è stato stabilito nell'Ufficio Anagrafico del Comune.

Lezione di frutticoltura

A cura della Cattedra Ambulante di agricoltura, sezione di Cervignano, e del Consorzio provinciale di frutticoltura, sarà tenuta in Sottoselva di Palmanova una lezione teorico-pratica di frutticoltura.

La lezione avrà inizio lunedì 16 dicembre alle ore 9.30 presso il frutteto dei fratelli Calligaris.

La S. Lucia dei Balilla

Per festeggiare la festa di Santa Lucia il locale Comitato dell'Opera Balilla ha riunito circa duecento organizzati di misere condizioni ed ha loro offerto un rancio, alla fine del quale sono stati intonati gli inni della Patria.

GONARS

Nell' Opera Balilla

In occasione della solenne commemorazione di Balilla, che ha avuto luogo nella sala del Dopolavoro, alla presenza del Segretario del Fascio, dei dirigenti dell'O. N. B., del Fascio Giovanile di Combattimento, dalla Sezione dei Combattenti, del Fascio Femminile, del Direttorio e di una gran folla di organizzati, sono state distribuite le croci al merito al Capo Centuria Amerigo Di Blas ed al Capo squadra Atlios Flebus.

Quindi sono stati consegnati alcuni diplomi di benemerenza, per l'opera svolta a favore della colonia elioterapica e della assistenza estiva. Ecco i premiati: Centurione Angelo Zanello, sig.ra Nerina Zanello, dott. Bentivoglio Benazzato, signa Alma Milocco.

La cerimonia si è chiusa con una conferenza del maestro Romano ed al canto degli inni fascisti.

PRADAMANO

Polizze all' Erario

Sono pervenute alla Sede del Fascio, accompagnate da lettere piene di espressioni di amor patrio, tre polizze di mille lire da parte degli ex combattenti Antonio Bacchetti, Giuseppe Iannis, Reno De Michielis.

S. GIORGIO DI NOGARO

Movimento demografico

Durante il mese di novembre si sono avuti in Comune i seguenti movimenti nella popolazione civile: Nati 23, morti 11, matrimoni 8, emigrati 28, immigrati 41. Totale della popolazione residente al 30 novembre 1935 XIV numero 10.022.

Onorificenza

Gli ufficiali della 2. Compagnia Camicie Nere di stanza a S. Giorgio di Nogaro, hanno offerto le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al loro Comandante centurione Negrello.

✝

Ieri sera a ore 20 munito dei conforti della Fede, spirava

Vidussi Giuseppe fu Angelo

Impresario edile di anni 51

Costernati dal dolore che non ha tregua ne danno il triste annuncio la MAMMA, la moglie CATERINA RIGO, i figli GIOVANNINA, BENITO e LUIGI, i fratelli RODOLFO e LODOVICO, la sorella TERESINA col cognato RUI, lo ZIO, CUGINI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domenica 15 corr. a ore 14 partendo dall'Ospedale Civile e la Cara salma proseguirà poi per Cussignacco per la tumulazione nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 14 dicembre 1935-XIV.

LA VITA CITTADINA

S. E. Rossoni si intratterrà oggi con gli esponenti dell'agricoltura friulana

S. E. l'on. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, terrà stamane alle ore 12 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, un raduno al quale parteciperanno i dirigenti e i maggiori esponenti dell'agricoltura friulana.

Saranno trattati problemi di carattere generale e contingente riguardanti gli interessi agricoli della nostra provincia.

S. E. Rossoni nel pomeriggio visiterà alcune opere di bonifica della Bassa friulana.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

A Vito Mussolini volontario in A. O.

In occasione della partenza per l'Africa Orientale di Vito Mussolini, Direttore del «Popolo d'Italia» il Segretario Federale gli ha diretto il seguente telegramma:

«Il Friuli fascista nel ricordo di Arnaldo che amò questa terra di confine saluta il figlio fedele alla consegna».

Vito Mussolini ha così risposto:

«Il mio ringraziamento e la mia gratitudine a lei ed alla gente friulana nel momento in cui mi appresto a salpare verso la terra africana già consacrata dal valore di tutta la gente italiana e fascista».

Un cimelio glorioso

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto il gr. uff. Cesare Oreglia Direttore Generale dell'Edilizia al Ministero dei Lavori Pubblici, giunto a Udine per la traslazione della salma del fratello Pietro, Caduto in guerra, al Tempio Ossario.

Il gr. uff. Oreglia ha consegnato al Segretario Federale, quale offerta alla Patria, un anello d'oro appartenente al fratello Caduto, rinvenuto con i resti gloriosi.

Convocazione di Zona a Maniago

I Segretari dei Fasci della Zona di Maniago sono convocati presso la Casa del Littorio di Maniago alle ore 10 di lunedì 16 corrente.

La Rendita 5 %

111 milioni 307 mila

Ieri la sottoscrizione sulla Rendita ha raggiunto la somma di lire 111.307 mila.

I corsi accelerati per allievi ufficiali

Per i corsi accelerati serali allievi ufficiali di complemento di prossimo inizio nel territorio del nostro Corpo d'Armata, la data di presentazione delle domande (in carta da bollo da lire 6 diretta al Ministero della Guerra e da presentarsi al Comando del Distretto Militare di Udine), è protratta fino al 22 dicembre, termine massimo per la presentazione delle domande stesse.

Ai corsi possono prendere parte i militari in congedo illimitato che abbiano già compiuto il servizio militare, quelli con ferma ridotta di 3.o grado, e quelli riformati; per quest'ultimi, purchè dichiarati abili in sede di nuova visita medica autorizzata, a richiesta dall'interessato, dal Ministero della Guerra.

Il titolo di studio indispensabile per tutti, per l'ammissione a detti corsi, è la licenza di una scuola media superiore del Regno. Il corso per tutte le Armi, avrà inizio il 2 gennaio 1936, esso consiste in 24 lezioni serali (probabilmente dalle ore 17 alle ore 18), seguito da un esperimento pratico di giorni 15.

Agli ammessi al corso, verranno rimborsate le spese di viaggio di andata e di ritorno per raggiungere le sedi dove si svolgono i corsi.

Fra i lavoratori del commercio

Per i lavoratori in prodotti chimici - I barbieri e parrucchieri - Lavoratori del commercio interno ed estero

Nei locali dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, presieduta dal camerata Manlio Tamburlini, è stata tenuta l'assemblea annuale dei lavoratori del Commercio di prodotti chimici.

Il Segretario della categoria Cecchini Oreste, ora richiamato alle armi per esigenze A. O., era sostituito dal camerata Valcher Giuseppe, il quale illustrò il lavoro compiuto durante l'anno in corso. Il numero degli associati è salito a 74 in confronto di 38 dell'anno precedente, con un aumento di quasi il 100 per cento.

Sono state discusse 3 vertenze con un ricupero di lire 565.

Dopo varie discussioni è stato raggiunto l'accordo e stipulato il contratto collettivo di lavoro da valere per la nostra provincia.

L'assemblea ha poi approvato il nuovo Direttorio così composto: Giuseppe Valcher, Giuseppe Mantoani, Giulio Zanutta, Ezio Pivotti, Annibale Cosano e Giovanni Bernardon.

* * *

Presieduta dal camerata Manlio Tamburlini, che ha dato le direttive sull'azione da svolgere, si è svolta l'assemblea annuale del Sindacato provinciale lavoratori barbieri, parrucchieri ed affini, presenti oltre 130 associati. Il segretario provinciale, Diego De Natali, ha riferito sul lavoro compiuto durante l'anno in corso. Sono state discusse 23 vertenze di cui 4 alla Magistratura del Lavoro con un ricupero di lire 7.510 sulle 8.200 richieste.

Il censimento della categoria ha identificato in 178 i lavoranti della categoria nella nostra città.

L'assemblea ha poi approvato il nuovo Direttorio così composto: Pasquale Zanier, Bruno Bassi, Armando Miolli, Danilo Rosso, Daniele Zanot e Angelo Ansoldi.

* * *

All'assemblea dei lavoratori del commercio interno ed estero, presieduta dal camerata Tamburlini, il segretario provinciale, Giuseppe Rauhacher, ha riferito sul lavoro compiuto, ha comunicato la prossima costituzione del dopolavoro per i prestatori d'opera del commercio ed ha infine proposto il nuovo Direttorio che è così approvato: Angelo Scarso, Antonio Urban, Gino Marzuttini, Giacinto Martina e Quinto De Cecco.

E' seguita la discussione dopo di che ha parlato il camerata Tamburlini.

Nell' Opera Balilla

Una lodevole iniziativa

La «Galleria Veneziana» di Arturo Vianello, con negozio in via Mercatovecchio n. 2, ha deciso contribuire in favore dell'Opera Balilla udinese, organizzando una settimana di vendita a prezzi normali di cui il 10 per cento dell'incasso sarà devoluto al comitato provinciale.

Gli acquirenti all'atto del pagamento della merce riceveranno quietanza dell'oblazione fatta all'Istituzione giovanile.

Per i Mutilati

La direzione generale dei Monopoli di Stato ha bandito il concorso della rivendita n. 1 in *Sedegliano* riservandola ai Grandi Invalidi di guerra. Il concorso scade il 29 febbraio prossimo. Domande alla rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi di guerra, via Belloni 12, non oltre il 27 febbraio. Per chiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza oppure alle sezioni dell'Associazione mutilati di Pordenone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo.

Alle Opere assistenziali

La signora Ginia e Antonio Bertolazzi hanno versato all'E.O.A. provinciale la somma di L. 50 per ricordare i loro cari Angelo e Rino. Il Segretario Federale ringrazia.

L'esito del concorso di poesia indetto dalla Filologica

La presidenza della Società Filologica friulana comunica che la commissione giudicatrice del concorso di poesia indetto il 3 dicembre scorso per un canto popolare in glorificazione dell'impresa africana ha esaminato i 14 lavori presentati ed ha giudicato migliori e degni di essere presi in considerazione dai musicisti i canti scritti da: Fabio Galliussi, Francesca Nimis Loi e Pietro Pascoli.

La presidenza invita i musicisti a prendere in considerazione una o più delle poesie e a inviare le loro composizioni alla Società nei termini stabiliti dal concorso (31 dicembre 1935-XIV).

La nomina a Vescovo del Padre dott. de Ferrari

Abbiamo notizia che il Padre dottor Carlo de Ferrari, direttore del Collegio Arcivescovile «Bertoni» è stato eletto Vescovo di Carpi.

Il nuovo Presule è nato a Montechiaro di Val Venosta (Trentino) dalla famiglia dei Conti de Ferrari il 2 ottobre 1885; fu accolto fra gli studenti della Congregazione di P.P. Stimatini, dove si distinse fin d'allora negli studi che ultimò brillantemente con la consacrazione sacerdotale l'8 agosto 1909. Dopo avere coperto vari ed importanti uffici, tra cui quello di rappresentante del Vicariato di Roma presso l'Opera Balilla dell'Urbe, nel 1932 veniva nominato direttore del Collegio «Bertoni».

La notizia che mons. de Ferrari è stato elevato all'alto posto vescovile, è stata appresa nel mondo ecclesiastico e soprattutto al Collegio Arcivescovile, col più vivo compiacimento.

Al nuovo Presule anche i nostri rallegramenti e voti augurali.

CONFERENZE

"L'Austria di Dollfuss,,

Dollfuss ebbe due obiettivi nella sua politica come Cancelliere dell'Austria: conservare l'indipendenza della patria e creare una struttura politico-sociale cristiana dello Stato contro la minaccia massonico-socialista. E morì martire del suo programma. Di quest'Austria di Dollfuss e della sua funzione equilibratrice nella politica dell'Europa centrale parlerà questa sera, alle ore 18, nella sala di Via Treppo 5, l'avv. Bortolo Galletto di Vicenza.

Per la vidimazione notarile dei libri di commercio

In questi giorni le Cancellerie dei Tribunali comunicano ai quotidiani quanto segue: «Approssimandosi la fine dell'anno si invitano le Società e le Ditte interessate a far pervenire subito alla Cancelleria del Tribunale i libri soggetti alla vidimazione annuale per evitare agglomeramenti e contrattempi dannosi all'Ufficio e agli interessati».

Tale avviso fa ricordare i ripetuti voti della categoria notarile, perchè i notai siano autorizzati a firmare e vidimare i libri dei commercianti e delle società commerciali, a sensi del Codice di Commercio, anche nei Comuni sedi di Tribunale o di Pretura. Le vidimazioni annuali ai libri giornali si avvicinano ai due milioni tanti essendo all'incirca i commercianti e gli industriali in Italia, indipendentemente dalle vidimazioni iniziali dei detti libri, dei libri inventari, copialettere, e di quelli delle società commerciali (libro dei soci, dei verbali d'assemblee e di Consiglio). I voti della categoria notarile appaiono quindi giustificati da ragioni di utilità per l'amministrazione giudiziaria, la quale vedrà alleggerirsi il già troppo gravoso lavoro delle Cancellerie; per il commerciante, chè per le vidimazioni ricorrerà alla cancelleria o al notaio, secondo troverà più conveniente; e per i notai, a favore dei quali si crea una nuova ed importante fonte di lavoro perchè i commercianti, che hanno urgenza e non vogliono privarsi per varii giorni dei loro libri, pagheranno ben volentieri un tenue compenso al notaio per esser serviti più rapidamente e con minori fastidi di quelli cui vanno incontro ricorrendo alla Cancelleria.

Nè questa è una novità che si propone, perchè la facoltà di vidimare i libri dei commercianti è già concessa ai notai dal Codice di Commercio (articolo 23) nei Comuni che non sono sede di Pretura. E' del 27 giugno 1935 il decreto che mette a carico dei notai una diminuzione di onorari e di diritti di circa L. 50 per ognuno dei 100.000 atti di vendita di fondi rustici di valore fino a L. 1.000, come è recente la riduzione del 18% portata a tutti gli onorari notarili che sono discesi ad una media di sole L. 13 mila annue per notaio. Una nuova fonte di lavoro pei notai sarebbe quanto mai per essi provvidenziale.

La recita che la Compagnia della Filologica doveva dare stasera al teatro del Gruppo Rionale di Cussignacco, è stata rimandata causa improvvisa indisposizione di un attore.

ARTE E TEATRI

Concerto alla Casa Balilla

Anche quest'anno il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha voluto degnamente celebrare la ricorrenza di S. Cecilia. All'uopo l'Accademia Polifonica dell'Opera Balilla, composta da Giovani Italiane e da Avanguardisti allievi del R. Istituto Magistrale «C. Percotto», ha offerto ieri nel pomeriggio alla Casa del Balilla un concerto il cui programma comprendeva composizioni significative di D. Cimarosa, A. Stradella, M. E. Bossi e una graziosa «Ninna-nanna» del maestro Antonio Ricci che, in qualità di direttore dell'Accademia e coadiuvato da un quintetto d'archi e pianoforte, ha saputo rendere ogni esecuzione con freschezza e con coloriti indovinati. Completavano il programma una «Sonata» di Tartini ed alcune pagine di Veracini, Sarasate e Hubay per violino e pianoforte: che il violinista prof. Vittorio Fael, avvalendosi di una tecnica convincente, ha interpretato con fine senso artistico. Ottima collaboratrice la pianista prof. Spinotti-Albonetti.

L'uditorio, fra cui notavamo i Presidi delle Scuole ed i dirigenti dell'organizzazione, ha festeggiato gli esecutori ed in particolar modo il maestro Ricci ed il prof. Fael.

Il prossimo concerto orchestrale del Guf

Ecco il programma del concerto orchestrale sinfonico, organizzato dal Guf e diretto da Ezio Vittorio, che avrà svolgimento sabato prossimo nel salone della Casa del Littorio:

1) Cimarosa: Matrimonio Segreto - Sinfonia — 2) Beethoven - Ia Sinfonia — 3) Mascagni: Sogno di Ratcliff — 4) Puccini: Manon Lescaut - Intermezzo — 5) Verdi: Nabucco - Sinfonia.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la sede del Guf (Casa del Littorio) al prezzo di lire 5.

Un incendio in via del Gelso

L'altra notte un piccolo ma pericoloso incendio si manifestava nella canna fumaria della cucina in casa Tremonti in via del Gelso. Il fuoco evidentemente covava da parecchie ore e lentamente si era propagato al tetto. Verso le ore 23 il personale di servizio dava l'allarme; sono accorsi i pompieri, i quali hanno scongiurato ogni maggior pericolo limitando i danni a circa 2000 lire.

Cronaca minima

Sulle linee automobilistiche della «Saita» rimangono in vigore le speciali tariffe ridotte per i funzionari dello Stato compresi gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia; sono pure invigore le concessioni per i mercati locali e i giorni festivi.

Gli esperantisti del gruppo udinese si riuniranno oggi alle 10.30 in sede per l'assemblea annuale e la commemorazione del dottor Zamenhof.

Diplomato con brillante prova in clarinetto è stato all'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», il c. s. della Milizia Erardo Scialino, allievo del maestro D'Arienzo.

Al Ricreatorio Festivo Udinese vivo successo ha ottenuto venerdì sera l'operetta in quattro atti: «Il menestrello della morte» di Angiolini, rappresentata con molto impegno da una sessantina di piccoli attori.

Una gita a Villacco ed ai campi di neve della Kanzel (m. 1500) è indetta dalla Società Alpina per i giorni 5 e 6 gennaio. Quote di partecipazione lire 130 per i soci e lire 140 per i non soci.

Una gara di briscola si svolgerà oggi nel pomeriggio presso il Dopolavoro di Laipacco.

Dalla motocicletta cadeva l'altra sera, il giovane macellaio Aldo Manganotti d'anni 25 riportando una ferita lacera alla regione sopracigliare sinistra. Dodici giorni per la guarigione.

Un mattone caduto sulla testa del muratore Agostino Serravalle di via di Mezzo, gli produceva una contusione guaribile in una settimana.

Diciassette galline e nove polli sono stati rubati l'altra notte dal pollaio di Emilia Cossaro vedova Zilli in via del Bon 91. Nella casa attigua, abitata da Nicolò Zilli, i ladri hanno rubato una sega ed un trapano.

Una bicicletta da donna marca «Alder» n. 46537 di matricola è stata rinvenuta in via Vittorio Veneto e depositata poi alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona.

False generalità declinava tale Guido Mian da Ruda sorpreso dai vigili urbani a circolare con la bicicletta sprovvista di bollo; è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

IL LOTTO

Estrazione del 14 dicembre 1935

Bari	6	55	5	71	80
Firenze	71	72	84	1	47
Milano	68	14	82	43	27
Napoli	44	83	80	41	5
Palermo	5	41	6	65	68
Roma	78	35	23	36	57
Torino	66	73	87	48	30
Venezia	33	90	45	87	39

IL GIORNO

Calendario

15 dicembre, domenica (349-16).

S. Valeriano vescovo africano, lasciato morire su una strada per ordine di Genserico re dei Vandali. — Ss. Candido e Celiano martiri.

Diario Sacro

Domenica «Gaudete», III d'Avvento. Vangelo: I principi degli Ebrei mandano dei messi a S. Giovanni Battista per sapere se egli fosse il Messia ed egli indica loro Gesù come il Redentore promesso.

La radio

Ore 20.30: «Bohème» di Puccini (Stazioni del gruppo Milano).

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, arrosto di vitello, contorni.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14 dicembre: temperatura massima 4.5, minima 2.2. Precipitazioni nulle.

Previsioni. — Regime di instabilità sul bacino tirrenico, condizioni perturbate sulle rimanenti regioni; cielo nuvoloso con schiarite sul bacino tirrenico, in prevalenza coperto altrove, nevicate sull'alta Italia e lungo la dorsale dell'Appennino settentrionale e centrale, piogge ad intervalli altrove. Venti piuttosto forti grecali sull'alta Italia, intorno libeccio sulle regioni meridionali, fra ponente e maestro sul rimanente. Temperatura in diminuzione sull'Italia meridionale, quasi stazionaria altrove. Mare in permanenza agitato.

Bollettino della neve

Tarvisio: temperatura meno 5; neve 60 cm. farinosa sciabile.

Sappada: temperatura meno 4, neve cm. 70, farinosa buona; sereno.

Una festa danzante avrà svolgimento questa sera alla sala Olimpia; inizio ore 20; servizio tranviario.

STATO CIVILE DI UDINE

14 Dicembre 1935 XIV

Nati: 4 più 1 nato morto.
Morti: 3
Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Dotto Giovanna di Giovanni — Franzolini Orestina di Umberto — Brunetti Armando di Luigi — Guyon Flavia di Giuseppe — Illegittimi: N. 1.

Morti

Castellitto Armando di Giuseppe d'anni 24 impiegato — Dario Giovanni di Giovanni di anni 49 fabbro — Manzini Mario di Giulio di mesi 4.

Pubblicazioni di Matrimonio

Cantoni Luigi scalpellino con Botri Pia casalinga — Toniutti Luigi sarto con Gondolo Palmira tessitrice.

Matrimoni

Iannis Antonio macellaio con Colle Carlina casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

I misteri di Parigi - Dal romanzo di Eugenio Sue. Colosso di novità 1935-36 di successo mondiale che narra le popolari avventure dell'eroina Fior di Maria. - Ore 14.

Impero

La Bohème. L'opera immortale di Giacomo Puccini interpretata da Douglas Fairbanks e Geltrude Lawrence. La più grandiosa realizzazione 1935-36. Segue il documentario «Addis Abeba». - Ore 14.

Savoia

Passaporto Rosso. Con Isa Miranda e Filippo Scelzo. La forza viva della vita, la fiamma divina dell'amore, la suprema bellezza del sacrificio. Capolavoro premiato. — Prezzi normali - Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Dalle ore 19.30: *Gran ballo*. Abbonamenti. Sala riscaldata. Servizio tranviario. Scelta orchestra.

28° giorno d'assedio economico

L'assedio economico è e sarà imbattibilmente sostenuto perchè lo spirito è materia prima non sanzionabile

Il dono alla Patria della Divisione Celere Eugenio di Savoia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il comando della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» ha rimesso al Segretario Federale l'oro e l'argento donato e raccolto dal Comando di Divisione, dal Comando della I. Brigata Celere, dall'11° Reggimento Bersaglieri, dal Regg. «Piemonte Reale» Cavalleria, dai Cavalleggeri «Saluzzo», dal 1° Regg. Artiglieria celere, dal Gruppo Carri Veloci «S. Giusto»:

ORO Kg. 2,104.50
ARGENTO Kg. 44,142.

Oro friulano

Donazioni di oro e di argento alla Patria, fatte nella giornata del 13 alla Federazione dei Fasci.

Istituto commerciale oro gr. 60, argento gr. 785 e lire 100; Geretti Meriglia in Lodolo oro gr. 2.50; Lodolo Elmo oro gr. 9, argento 35; Angelina Felace oro gr. 5.70; Italia Ferrucci oro gr. 2.10, argento 92; coniugi Zorzi Lea e Floriano oro gr. 7.20; Triches Marcella oro gr. 4.70, Triches Fausta oro gr. 4.50; Triches Teresa oro gr. 7.10; Triches Ida oro gr. 6.50; Triches Luigia oro gr. 1.60; Leandaro Linda oro gr. 3.10; N. N. oro gr. 3.10, argento 145; Livotti Odello argento gr. 77; Franzutti Ida in Bernardis oro gr. 4; Lavaroni Marcellina in Cappellaro oro gr. 1.60; Maria Tirandello Magaton oro gr. 9.50; Masolino Luigi oro gr. 2.40, argento 30; Bassi Polisena oro gr. 5.70; Dal Bo Emilia in Cincotti oro gr. 3; Cincotti Giacomo oro gr. 7.50; Lodolo Olivo oro gr. 3.60 e titolo di due azioni Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni Roma, del valore nominale di lire 100; Marioni Vienna in Lodolo oro gr. 4.70; Pravisani Maria oro gr. 2.50, argento 4.50; geom. Ottorino Carnelutti oro gr. 40.60; Drigani Antonio oro gr. 4.50; Augusto ed Eugenia Zoccolari oro gr. 9.50; ing. Musoni Giovanni oro gr. 20.50, argento 92; brig. Bigoni Luigi e signora oro gr. 9.80; Zangrando Santa oro gr. 3.90; Scognamilio Bice oro gr. 5.20; De Mari Domenico oro gr. 8.20, argento 24; Colmesini Maria oro gr. 8.50; De Sabata Assunta oro gr. 2.20; Zamparo Maria oro gr. 2.20; Tomè Letizia oro gr. 2.90; D'Osvaldo Leonalle oro gr. 3.30; Della Martina Ines oro gr. 5.40; Castronini Elena oro gr. 5.30; Piccelli Fines oro gr. 2.30, argento 97; avv. Feliciano Ninis oro gr. 3.70; Maria Cera oro gr. 4.80; Giovanni Galliussi oro gr. 8.30, argento 50; Verginia Silvestri in Goltardis oro gr. 5.70; Ida Vendramini Zoia oro gr. 3.90; Gino Frittaion argento gr. 32; coniugi Adolfo e Bianca Marastoni oro gr 10, argento 64; Elena Marghettano oro gr. 3.60; Ada Pavese Granzotto oro gr. 4.70; Maria Granzotto oro gr. 4.20; Aloi Gemma oro gr. 3.40; Pruzzato Vincenza argento gr. 9; Pantaleoni Romilda in Orlando oro gr. 6.30; Tucci Luigia oro gr. 6.80; Lunazzi Paolon Domenico oro gr. 1.50; Cainero Maria oro gr. 2.20, argento 53; Genoveffa Villotta oro gr. 3.80; Villotta Romildo argento gr. 13; Muro Vasco argento gr. 255; Bramuzzo Leandro argento gr. 74; Modotti Teresa ved. Coloniatti oro gr. 0.60; Alba e Giuseppe Fabiano oro gr. 12; Isabella Fabiano in Astone oro gr. 6.70; Spizzamilio Gino oro gr. 6; Maria e Luigi Zani argento gr. 730; Giuseppe Barbetti oro gr. 8.60, argento 77; Fabris Emilio oro gr. 34; Geneto Olimpia in De Monte oro gr. 3.20; Danti Lucia oro gr. 8; dott. Luigi De Faveri oro gr. 12.30; Bianca Morelli De Rossi oro gr. 2.80; Rina Galli oro gr. 3.20; prof. Chizzola oro gr. 46, argento 767; Spizzamilio Antonio (dott. Negri) oro gr. 59.50; Gianni Zillotti I, Gr. Rionale argento gr. 55; Benedetti Valentino argento gr. 91; Maria Biliani in Benedetti oro gr. 2.70; Lucia Bernardis ved. Biliani oro gr. 4.10; Rita Sopracolle oro gr. 1.60; Fascio di Rive d'Arcano oro gr. 2117, argento 6180; Cesca Vittoria oro gr. 5.10; Teresa Gallina oro gr. 3.60; Zilli Emilia oro gr. 1.40, argento 15; Braida Angela oro gr. 0.90; Feruglio Teresa oro gr. 4.20, argento 24; Iacuzzi Antonietta oro gr. 4.50; rag. Ettore Driussi oro gr. 16; Coiutti Ida in Ermes oro gr. 24.80, argento 85; Squad. Bonoris Giovanni oro gr. 7.70; Luigi Baseggio argento gr. 72; Bertamoni Milena 1. Gr. Rionale argento gr. 65; Leita Lino 1. Gr. Rionale oro gr. 5.70, argento 8; D'Ambrogio Odilla oro gr. 3.90; Rugolo Teobaldo - Marzona Cesira, De Pascal Tullio e Botti Federico (Municipio di Udine) oro gr. 6, argento 31; Evelina e Gino Sanchetto oro gr. 24.70, argento 430; Stuoram Giuseppe oro gr. 3, arg. 7; Gio. Batta. Mattelligh e signora oro gr. 7.80; Maria Feruglio in Deganutti oro 3.70; Vittorio Tonini oro 2, arg. 45; Ernesto Toso arg. 35; Luigia Cogoi oro 3.60, arg. 34; Narcisa Asquini oro 5.50; I° Stormo Pres. Aeronautico Ud. oro 362.60, arg. 873; sen. Morpurgo oro 41; Manlio Malisani oro 3.60, arg. 83; Scuola Elementare «Vitt. Emanuele III» oro 29, arg. 1060; Scuola Elementare «Dante Alighieri» arg. 26; Giov. Fascista Valerio Merlino oro 1.30; Angela Carlini oro 4.20; Alba Pirona oro 4.10; Elisa Nardoni Del Fabbro oro 3.50; Iolanda Piccoli oro 7.20; Anna Gottardo oro 8.60, argento 135; Giovanni Bozza Direzione Poste arg. 64; Roberto Minciotti oro 6.40, arg. 173; Anna Barbetti oro 4.40; Iolanda Poron oro 4; Elisa Zanon oro 8.50; Romeo Zanon oro 7.50; Zeffirino Gasparini oro 15; Rosa Beghis oro 4.70; Teresa Ballico oro 4.60; Emilia Bolico oro 1.10; Anna Romanutti oro 3; Ester De Faccio in Berti oro 2; Caterina Vanzo oro 3.50; Fascio di Fontanafredda oro 462.50, arg. 1620; Fascio di Cordovado oro 322.50, arg. 1070 e lire 5 in danaro; Fascio di San Vito al Tagliamento oro 1564, arg. 9350; Argentina Bazzaro in Cantarutti oro 2.80; III° Gruppo Rionale oro 177, arg. 432; Gemma Patrignani oro 8.80; Sq. Attilio Rova e signora oro 14; Gina Signoretto una cartella del valore nominale di lire 30; Alice Signoretto una cartella del valore nominale di lire 25; Lucia Pecile una cartella del valore nominale di lire 15; Giacinto Molinari lire 50 in denaro; col. Vincenzo Velardi comandante dell'Aeroporto oro 27, arg. 75; cap. Renato Abriata oro 10; cap. Cudugnello oro 10; ten. Goliardo Mosca oro 22.60; ten. Virginio Teucci oro 1; s. ten. Vito Ugo Ceccarelli oro gr. 1.60; s. ten. Oreste Minuto oro 8; serg. magg. Oreste De Martiis oro 19; mar. Andrea Florian arg. 100; magg. Tommaso Debbia oro 8; cap. Biagio Valvo oro 11.50; ten. Mario Fedele oro 5.50; mar. Francesco D'Anna oro 6.50; serg. magg. Salvatore Milella oro 2; serg. magg. Bartolomeo Bracchi oro 2.50; serg. Natalino Stabile oro 1.70; aviere scelto Severino Ros oro 0.70; ten. Riccardo Runcio, s. ten. Giorgio Girardello, serg. magg. Renzo Sormani, serg. magg. Arnaldo Giacometti, serg. magg. Ezio Francescato, serg. Gio. Batta Colorini gr. 14 oro; ten. Mario Fedele, serg. Enrico Maschio, serg. Gino Andreutti, serg. Mario Piazza, serg. Mario Rieppi, aviere scelto Gilmo Bertolini gr. oro 10.20; serg. Vincenzo Cartoccio, Primo aviere Ideale Faca, primo aviere Loris Roncalia, aviere scelto Antonio La Penta, aviere scelto Aldo Bonopera, aviere scelto Pietro Menghel, primo aviere Umberto Di Bona, aviere scelto Gino Gironi, aviere scelto Gio. Batta Cavalicchi, aviere scelto Ferruccio Pin oro gr. 4.20; Truppa della 113ª squadriglia oro 9.30; Fascio di Comb. di Sesto al Reghena oro 205.50, arg. 1220; cap. Giovanni Monzardo oro 6, arg. 117; cap. Ezio Naddoni arg. 74.50; cap. Carlo Mauro oro 16.70, arg. 19.60; s. ten. Carmine Cutinelli oro 3.50, mar. Antonio Di Capua oro 2.20, arg. 19; mar. Pietro Maretto oro 7.60, arg. 6.50; mar. Luigi Castelletti oro 8.20, arg. 75; mar. Giovanni Bassi oro 5.50, argento 31.70; mar. Osvaldo Mantovani oro 3.10, arg. 182; mar. Raffaele Peroncini oro 15; mar. Giovanni Troi oro 5, arg. 1.50; mar. Andrea Bernardis odo 8.50; Domenico Umile oro 10; Ottavio Bon arg. 1.50; Mario Baruntini arg. 59; Valerio Terzi arg. 14; Giacomo Feruglio oro 11; arg. 30.50; Addone Marcorati arg. 51; Giuseppe Esposti oro 3; Gino Mordacci oro 8.50; Angelo Giardux oro 7, arg. 24; Gelindo Anzil oro 1.90; Fortunato Salvadori oro 1; Amedeo Mansutti oro 4.20.

Maniago - abitanti 6433
A tutto ieri:
Oro Kg. 6.500
Argento Kg. 14

Il voto degli Uomini Cattolici

Il Consiglio Diocesano delle Associazioni degli Uomini Cattolici, nella riunione di venerdì scorso, ha approvato, su proposta del presidente avv. Bressani, il seguente indirizzo:

«Il Consiglio diocesano ha pieno convincimento nel diritto a maggior vita e nella missione civile della Nazione italiana. Esprime assoluta fede nel suo trionfo già delineantesi. Incita gli associati ad essere fra i primi nella fede e nella generosità. Dio, signore delle nazioni e della storia, benedica la nostra nazione e tutte le nazioni ponga nella durevole pace della giustizia».

E S E M P I

I reduci di Cercivento

Nell'ultima adunanza tenuta nella sala del Littorio, dopo aver ascoltato il Segretario del Fascio, gli ex-combattenti di Cercivento hanno deliberato e provveduto alla restituzione delle medaglie interalleate che vennero subito rimesse al Segretario Federale accompagnate dalla seguente lettera:

«Gli ex combattenti di Cercivento, di fronte al cinico tentativo di strozzamento — criminale inutile soprattutto — capeggiato dagli ex alleati per i quali hanno combattuto e vinto, ritengono loro dovere respingere la medaglia interalleata divenuta oggetto inutile e di triste ricordo per loro e per le generazioni avvenire».

Il parroco di Scodovacca

Il parroco di Scodovacca, don Domenico Plotti, rimettendo alcune monete e 96 grammi di argento ha scritto:

«Non ho oro disponibile, perciò dono alla Patria tutto l'argento in possesso di un povero prete e questa raccolta di monete di rame e nichel ex austriache che ho avuto cura di togliere dal corso durante l'invasione. L'argento consiste in due oggettini regalatimi, la scatola durante l'ultima guerra e perciò un caro ricordo; la corona nel mio ingresso parrocchiale, caro ricordo anch'essa; è modesto il dono ma è grande l'amore e la solidarietà di questi epici momenti che preludono alla universale simpatia e alla sicura fortuna delle armi e delle aspirazioni nostre».

Quanta è ricca l'anima italiana di questo «povero prete» e nella sua umiltà quanto orgoglio di Patria!

Nel nome dei Morti

A Pordenone la signora Ester Solmi ved. dell'avv. Marsure già Podestà di Pordenone ha donato l'anello di nozze dicendosi felice di far rivivere il suo Consorte scomparso e di interpretarne la fede, con questa offerta «nell'ora in cui ogni cuore italiano si salda e si stringe ancor più alla propria bandiera, per quel legame dell'anima che sopravvive alla tomba e al tempo».

* * *

La signora Costanza Kechler Crotti ha donato le spalline d'argento e le altre insegne di grado del compianto suo padre colonnello di cavalleria co. Federico Crotti di Costigliole.

I medaglioni sportivi

L'Associazione «Pietro Zorutti» di Cervignano che trae le sue origini dal più puro sentimento di italianità che animò i suoi fondatori nel lontano 1910, fiera di solennizzare il suo 25° anno di vita con l'offerta al Duce del suo completo medagliere, consistente nei premi conseguiti nelle competizioni sportive, perchè venga utilizzato a favore dell'Erario ha accompagnato il dono con una simpatica lettera al Segretario del Fascio esprimendo voti fervidi «di completa sollecita vittoria delle gloriose armi italiane destinate, come sempre, a portare ovunque il faro luminoso della nostra civiltà millenaria».

Altri negozianti puniti

Con recente provvedimento del Podestà, è stata disposta la temporanea chiusura dei seguenti spacci:

Emilio Petruzzo, *negozio alimentari in via Ippolito Nievo: chiusura per giorni 7 perchè non si curava, malgrado precedenti avvertimenti, di applicare i prezzi su alcuni generi, poneva in vendita il formaggio reggiano a lire 9 al Kg. senza alcuna specificazione e non teneva in vendita alcune qualità di commestibili.*

Silvio Saviò, *spaccio farine ed affini in via Duca d'Aosta: chiusura per giorni 5, perchè poneva in vendita i fagioli comuni a lire 2.20 al Kg. anzichè a lire 2.40.*

Tranquilla Comelli, *banco di verdura e frutta in piazza S. Giacomo: sospensione per giorni 2 perchè non si uniformava a praticare i prezzi al minuto secondo la misura indicata nel quadro che riporta i limiti massimi dei prezzi di rivendita.*

Anelli di nozze

La donazioni delle famiglie dei Caduti

«Fedi» nuziali hanno fatto pervenire al Comitato provinciale dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra:

Rosa Della Siega ved. Chiarandini; Maria Chiarandini Aita, orfana di guerra; Paolina Romanelli ved. Masolini; vedova di guerra; Anna Zoratti ved. Valente, madre di Caduto; Ermellina Galliussi ved. Vaccaro; Anna Pecoraro Toffalutti, madre di Caduto; Italia De Sabbata; Emma Zamolo; Mafalda Di Luch; Eliodora Perini ved. Macor, vedova di guerra; Artemia Macor in Marcotto, orfana di guerra; Angelina Carollo; Adele Piva ved. Darrò; Irene Toffolo Sopracasa; Anna Driussi; Anna Variolo in Quargnolo; Filomena Gallina Scaini; Fanni Pecile, madre di Caduto; Ida Cremese in Marzirotto; Maria Marzinotto ved. Rossetto; Lucia Lavaroni in Levis; Romilda Cattaruzzi ved. Turchetti, vedova di guerra; Anna Viola; Gemma Sebastianutti; Noemi Belloni; Pasqua Da Ross ved. Buttignol, madre di Caduto; Domenica Sartori, madre di Caduto; Virginia Tavella; Elisa Del Zotto in Cisillino; Maria Gentebona, madre di Caduto; Onoria Pizzo ved. Grimac, orfana di guerra; Erminia Feruglio; Teresa Romano in Vicario, madre di Caduto; Luigia Mazzoli, vedova di guerra; Luigia Asquini; Virginia Dolce, madre di Caduto; Giuseppina Orsetti, orfana di guerra; Gisella Piani; Maria Sebastianutti; Angelina Vecchiatto, madre di Caduto; Evelina Valenti, vedova di guerra; Eugenia Comuzzo; Ida Casarsa Comuzzo; Olimpia De Caneva, sorella di due Caduti in guerra; Giovanna Pitton, madre di Caduto; Adelaide Mauro; Ida Rizzi Zucchiatti, vedova di guerra; Maria Rizzi in Santolo; Anna Del Ponte Moreale, madre di Caduto; Felicita Ponte ved. Bortoluzzi; Giovanna Franco Buiatti; Maria Visano in Franco; Agnese Scalabrino; Giovanni Colonnello Scalabrino; Caterina Delli Zotti ved. Celloni; Maria Pellegrini in Piani; Assunta Malassi ved. Pittino, vedova di guerra; Teresa Turolo, vedova di guerra; Assunta Buiatti Bellico; Carmela Buiatti; Ida Moreale, vedova di guerra; Adele Botto in Cumaro; Giovanna Gremese ved. Ortiga; Lucia Grillo ved. Palatini, madre di Caduto; Genoveffa Blasato ved. Flebus; Iside Bonanni; Ida Bellina; Elisabetta Monsutti, madre di Caduto; Maria Della Giusta in Molinaro e Luigia Fabbro ved. Bergamasco.

Polizze all'Erario

La donazione di un cieco di guerra

Il mutilato di guerra Pio Garettini, cieco di guerra, si è fatto accompagnare alla sede della sezione Mutilati, espressamente per versare a favore dell'Erario la sua polizza di combattente da L. 1000.

Al presidente della sezione, che gli rivolgeva cordiali parole di compiacimento e di plauso, il grande mutilato Pio Garettini si dichiarava soltanto dolente di non avere null'altro da offrire alla Patria in questi storici momenti.

* * *

Un volontario, che ha combattuto in Libia e sul Carso, dopo aver protestato contro le sanzioni, ha donato la polizza sicuro che *«la resistenza porterà all'Italia nostra alla Vittoria contro i barbari «bianchi e neri»*.

BOLLETTINO

I delitti della fantasia

Nebbia opprimente umido fino alle ossa (Londra ne è specializzata come l'Italia è specializzata al sole, al sereno, alla luce). Il Principe di Galles doveva attraversare una certa strada, s'è rimboccati i calzoni e poi si è dimenticato di stenderseli.

La notizia di una nuova moda ha invaso il mondo e da allora noi portiamo i calzoni con i risvolti.

Un altro giorno gli inglesi ci comunicano che le loro signore offrono agli ospiti una certa bevanda importata dall'Oriente: il «tè». Le nostre dame l'accettano e ce la impongono quale segno di alta distinzione.

Più tardi un viaggiatore ci dice che nei salotti aristocratici inglesi è «snob» bere un liquore forte allungato con acqua di seltz. Da allora il «wisky and soda» divenne divisa — macchè, necessità — dei nostri ritrovi mondani.

Un'altra volta ci sussurrano che l'alta società d'Inghilterra abbia scelto il «bridge» come gioco di classe. E noi, giù a perlustrare in una intera letteratura per imparare il bel giochetto ed imporlo a ogni nostro consesso elegante. Oggi: chi non gioca a «ponte» non è degno di stare in società; chi non beve «wisky and soda» non è «temprato»; chi non preferisce il «tè» stona in un salotto.

E poi abbiamo la pretesa di dire che abbiamo della fantasia.

Romanticismo sanzionista

Tempo fa il Podestà di Udine ha disdettato l'abbonamento a riviste francesi. Ieri la Casa editrice «Masson e C.» di Parigi ha scritto in risposta:

«Riceviamo la vostra lettera del 6 corr. che ci dà l'ordine di sopprimere l'abbonamento a «La Presse Medicale» e a «La Revue d'Hygiene» per la fine d'anno.

«Pensiamo che questa disdetta derivi dalla politica di Ginevra e ne siamo veramente accorati (tout à fait navrés). Credete pure che la grande maggioranza dei francesi non si rifugia affatto in recriminazioni platoniche (ne se cantonne pas dans des récriminations platoniques) contro la politica di Ginevra che trovano odiosa, ma sia individualmente che collettivamente essi fanno tutti i loro sforzi per mettere fine a delle misure che trovano tanto ingiustificate quanto inopportune e che non sono conformi nè ai loro interessi nè alle loro simpatie.

«Speriamo che questo malinteso cessi in breve e che le relazioni cordiali, che non avrebbero mai dovuto cessare d'esistere fra la Francia e l'Italia, riprendano senza ritardi.

«Noi ci permettiamo, per dimostrarci i nostri sentimenti attraverso un gesto concreto, di continuare gratuitamente, durante tre mesi — gennaio al marzo 1936 — e senza alcun impegno da parte vostra, il vostro abbonamento ai nostri periodici.

«Vogliate gradire, ecc...

Simpaticissimi questi sanzionisti sanzionati. La «politesse» francese è proverbiale. Ma se i latini di Francia sono così discordi con il governo che li rappresenta a Ginevra perchè non se lo cambiano?

I marmi di Ginevra

La vita ha davvero dei curiosi modi di prendersi beffa degli uomini.

La società ginevrina da vari anni va costruendosi una sede: un bel palazzone, frutto di un grande concorso internazionale, fornito di tutti gli impianti moderni, dotato di saloni e gallerie ricche di pregiati marmi e di celebrate pietre. Il palazzo doveva essere ultimato in gennaio, senonchè...

... senonchè i famosi marmi di Carrara e noti travertini romani non giungono più a Ginevra.

O lasciare le sale a metà o rimandare la costruzione o cambiare i fornitori. Ma marmi e travertini come i nostri non ne trovano di certo neanche se l'alto consesso — beneplacendo al tandem Laval-Hoare — decidesse di cambiare l'asse della Terra.

Fermata obbligatoria

In condizioni normali Modane era sinonimo di traffico. Il 70 per cento degli scambi commerciali italo-francesi passava per Modane (piccola cittadina che si raccoglie intorno alla stazione ferroviaria e da essa trae ragione di vita). Nei primi dieci mesi di quest'anno attraverso il Cenisio sono entrati in Italia 700 milioni di merci francesi e sono andati in Francia 500 milioni di merci italiane.

Ora tutto questo traffico s'è fermato «totalmente». Un viaggiatore racconta che la cittadina sembra paralizzata: il silenzio dell'immobilità appare anche più impressionante in quanto contrasta con il movimento febbrile dei tempi normali.

Un tavolo fermo è statico e basta. Ma una ruota ferma è morta, desolatamente morta.

Gg

Lestizza - abitanti 4882
Oro Kg. 1,536
Argento Kg. 6,842
Ferro q.li 290
Rame q.li 3
Fedi nuziali 266

Cussignacco in linea

La «Giornata della fede» - I comitati di resistenza alle sanzioni

La raccolta delle «fedi» per le frazioni di Cussignacco e Baldasseria sarà fatta di fronte al monumento dei Caduti il giorno 15 corrente dalle ore 14 alle 16.

I comitati femminili fascisti composti dalle vedove dei Caduti e dai direttorii dei Fasci Femminili Rionali predisporranno i servizi per raccogliere le «fedi» che verranno offerte.

* * *

Il fiduciario del V. Gruppo Rionale in accordo con la fiduciaria rionale dei Fasci Femminili, ha nominato i comitati di propaganda e resistenza alle sanzioni, per Cussignacco e Baldasseria che risultano composti dalle vedove di guerra: Letizia Zorzini, Alessandrina Pieli, Virginia Veredoni, Remigia Pividori e dal Direttorio del Fascio Femminile, per Cussignacco; dalle vedove di guerra: Erminia Sdrigotti, Giuditta Zorzin, Rosa Piccini e dal Direttorio del Fascio Femminile per Baldasseria.

I comitati hanno già visitato le famiglie del rione raccogliendo le prenotazioni delle offerte delle «fede» e dell'oro ed incitando le madri alla resistenza contro i sanzionisti.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»